ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 114
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI' MERCOLEDI'
15-16 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-951. - Prezzi per m.m. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. 3ª pag. addizionali L. 1000) - Echi arch. L. 300 la linea - Echi sport L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 8/1550): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500 - Estero: anno L. 9850, semestre L. 5000, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I petroli saranno nazionalizzati "a qualsiasi costo,,

Drammatica tensione fra Londra e Teheran

Il comitato parlamentare si pronuncia contro ogni compromesso, rifiuta la mediazione americana e mette in guardia gli inglesi contro i rischi della resistenza - Il personale straniero minacciato di espulsione dalla Persia

Teheran, martedì sera.

Il segretario del Comitato parlamentare, nominato domenica per attuare il piano di nazionalizzazione dell'industria petrolifera della Persia, ha messo in guardia gli inglesi, facendo loro presente che qualora gl'impianti della Anglo-Iranian Oil Company non venissero consegnati all'Iran « in maniera pacifica », l'utilizzazione inglese potrebbe essere la causa della terza guerra mondiale.

Il Comitato per la nazionalizzazione, riunitosi ieri per la prima volta, ha riaffermato subito il principio che i pozzi di petrolio sono un patrimonio nazionale e che « questo sarà difeso con ogni mezzo ».

Il presidente che ha guidato con il primo ministro la campagna per la nazionalizzazione, ha solennemente dichiarato dal canto suo che l'Iran si impossesserà della Anglo-Iranian, dal momento che quella industria è di vitalissima importanza per il paese.

Egli ha detto: « La questione non è solo di carattere economico, ma altresì di carattere sociale e politico, e ha la stessa importanza per l'Iran della sua indipendenza. Noi dobbiamo assicurarci il controllo dell'industria petrolifera con qualunque mezzo ed a tutti i costi. Noi ci auspichiamo che gl'inglesi usino del buon senso in misura sufficiente per giudicare la questione nella sua realtà. Qualora la Anglo-Iranian si rifiutasse di riconoscere ciò, noi prenderemo le misure del caso ».

Le dichiarazioni del Comitato sembrano dirette non solo a Londra, ma anche a Washington, per far comprendere all'America che non è intenzione del governo persiano di cercare un compromesso e che inoltri sono i pozzi dall'amministrazione statunitense per ottenere un rinvio della nazionalizzazione.

Il Comitato ha pertanto minacciato di ritirare il permesso di residenza nell'Iran al personale straniero dei petroli, in maniera che « essi saranno costretti a lasciare subito il territorio persiano ».

Si ha conferma che il governo americano ha messo in guardia quello persiano contro un'azione precipitata in merito ai petroli, e gli osservatori credono di sapere che la politica anglo-americana in Persia segue uno stretto coordinamento.

Si cercherebbe di giungere, tramite negoziati, ad un accordo il quale salvaguardi gli interessi della Anglo-Iranian e nello stesso tempo permetta a Teheran di attuare le decisioni del Parlamento. Le speranze di accordo sono, però, sempre più tenui. In caso di fallimento della trattativa, come reagirebbe Londra?

Fonte diplomatica ha smentito la notizia, secondo cui la Gran Bretagna avrebbe chiesto l'approvazione degli Stati Uniti per inviare la XVI brigata di paracadutisti ad Abadan, a protezione dei pozzi petroliferi. Il diplomatico ha fatto rilevare che « è una pazzia pensare che la Gran Bretagna voglia inviare una brigata ad Abadan subordinatamente all'approvazione degli Stati Uniti » e che « in tutti i casi gli Stati Uniti non sarebbero mai d'accordo su una misura di questo genere ».

Gli Stati Uniti hanno consigliato tanto alla Gran Bretagna che alla Persia di « andare adagio » e di cercare di venire ad una pacifica soluzione della controversia. Perciò il governo di Londra si tiene in stretto contatto con Washington e non intraprenderà alcun passo senza previe consultazioni.

L'asterisco indica Abadan i cui pozzi di petrolio sono l'oggetto dell'attuale disputa fra la Persia e l'Inghilterra

Grava il silenzio sul fronte coreano

La pioggia favorirà l'attacco dei cino-nordisti?

TOKIO, martedì sera.

Mentre le forze avversarie, schierate approssimativamente sulle due parti del 38° parallelo, hanno cercato per tutta la giornata di ieri e durante la notte di saggiare la propria mobilità e di scoprire la intenzioni avversarie, la pioggia ha cominciato a cadere a catinelle all'alba di stamane. Essa ha ridotto al silenzio le batterie e relegato alle loro basi gli aerei. Così il maltempo gioca in favore dei comunisti, i quali potrebbero sfruttare la loro seconda offensiva e scattare all'attacco di sorpresa.

Il comunicato dell'VIII Armata reca che « con lo meno 80 contatti sono stati stabiliti col nemico nelle zone a sud di Munsan e a nord di Uijongbu, mentre sul fronte centrale i contatti sono stati scarsi. Su quello orientale la resistenza nemica si è manifestata leggera e moderata ».

L'aviazione ha effettuato ieri 800 sortite, avendo per iscopo di colpire i preparativi offensivi del nemico, mentre la Marina ha mantenuto un rigoroso blocco alle coste bagnate dal Mar Giallo.

Il delegato americano all'ONU, Ernest Gross, ha dichiarato, nel corso di un'intervista trasmessa per televisione, che gli Stati Uniti hanno chiesto nel rispetto da parte di tutte le libere Nazioni dell'embargo strategico contro la Cina comunista.

Gross ha affermato: « I membri del Mondo libero si renderanno conto che non esiste giustificazione per un commercio con la Cina comunista. Se si dovessero presentare gravi avversioni da parte di qualsiasi libera Nazione al provvedimento, si verrebbe a sollevare la questione dell'imposizione di ulteriori misure, come il blocco navale alle coste cinesi ».

Il Comitato politico dell'ONU si riunirà giovedì per approvare il proposto embargo, durante ieri dalla Commissione per le sanzioni.

Probabilmente il gen. Mac Arthur diverrà « invitato d'onore » del Giappone a vita.

Collisione al largo della Virginia: trentasei vittime

Due navi in fiamme

Dopo tragica lotta con il fuoco, l'equipaggio riesce a salvare il caccia "Valcour,, - Uomini carbonizzati nelle stive mentre esplodono i depositi di benzina

Norfolk, martedì sera.

Ieri pomeriggio, per cause non ancora accertate, la nave cisterna Thomas Tracy ed il cacciatorpediniere Valcour sono venuti a collisione circa otto chilometri al largo di Capo Henry. Nell'urto violentissimo i carichi delle due navi si sono immediatamente incendiati, trasformandosi in enormi bracieri galleggianti.

Il caccia Valcour stazza 2300 tonnellate, è lungo 120 metri ed è stato adattato a nave-appoggio per idrovolanti della Marina.

Soprattutto sul Valcour la sciagura ha assunto immediatamente carattere di estrema gravità. Nel giro di pochi secondi, scoppiati i depositi di carburante, le fiamme hanno invaso quattro comparti e la sala delle macchine; i marinai che si trovavano in coperta hanno potuto gettarsi in mare, ma quelli che lavoravano nelle stive vi sono rimasti bloccati.

In un primo tempo era parso che i due equipaggi avrebbero dovuto abbandonare i due bracieri galleggianti. Infatti il Comando navale dell'Atlantico annunciava verso sera: « Le due navi sono in fiamme e i loro equipaggi le stanno abbandonando ». Invece i marinai sono rimasti coraggiosamente al loro posto.

Subito dopo l'allarme, sono partiti dai porti della zona, i battelli del servizio costiero, mezzi di salvataggio e le navi specializzate per la lotta contro il fuoco. Per prima è giunta sul posto la « Cherokee », che ha raccolto i naufraghi gettatisi in mare per sfuggire alle fiamme. Mentre la « Thomas Tracy » è riuscita a raggiungere la riva con i propri mezzi, il cacciatorpediniere ha dovuto essere rimorchiato sin presso la spiaggia.

Scongiurato il pericolo di scoppio delle munizioni e circoscritte le fiamme sul ponte, dopo oltre ore di durissima lotta, uomini con le tute di amianto e le maschere antigas sono scesi coraggiosamente sotto-coperta, dove si erano sviluppati gas nocivi e pericolosi. Si correva il rischio di altre esplosioni, per domare gli ultimi focolai di incendio. Il loro intervento arrivava, però, troppo tardi per salvare gli uomini che erano stati sorpresi dal fuoco in posizioni, in cui non esisteva via di scampo.

Nella notte i due equipaggi sono stati finalmente sbarcati; fra gli uomini della « Tracy » ci sono parecchi feriti e molti ustionati; fra i marinai del « Valcour » le vittime sono numerose, ma il loro numero esatto non può essere indicato ancora dal comando marittimo dell'Atlantico. Per ora i morti accertati sono 11 e 15 dispersi; 15 i feriti gravi ricoverati all'ospedale.

Bisogna abbandonare il villaggio: passerà la guerra

In un piccolo villaggio del fronte coreano sfuggito alla guerra, un agente della polizia dell'ONU invita i pochi abitanti ad abbandonare le loro povere capanne. E' imminente una offensiva: esse saranno investite, forse distrutte, alla vigilia di fuoco.

TRATTA delle bianche a Genova e Milano?

Un episodio significativo - Tentato suicidio di una quindicenne adescata da loschi individui

Milano, martedì sera.

Sensazionali particolari si apprendono in merito ad una presunta organizzazione della tratta delle bianche, venuta in luce in seguito al tentato suicidio di una ragazza di 15 anni. Ciò ha rivelato circostanze e figure strane sullo sfondo di un ambiente losco, che confermano le supposizioni dell'assistenza dell'ingegno truffico.

I protagonisti del sensazionale episodio sono una ragazza quindicenne abitante in un paese nei pressi di Saronno, che tentò uccidersi, ed il quarantenne Alessandro Genta, procacciatore di affari, abitante a Turate, che la condusse a Genova per presentarla in un ambiente di amici. All'albergo, durante la notte, il Genta si introdusse furtivamente nella camera e abusò della ragazza.

La mattina seguente la giovanetta fu invitata a scendere in una sala dello stesso albergo, dove sarebbe stata presentata ai futuri « principali ». Secondo il drammatico racconto fornito dalla giovanetta alla polizia, essa trovò invece seduti nella sala dell'albergo il Genta ed altri tre uomini che si qualificarono come « soci » dell'azienda in cui essa sarebbe stata occupata. Tutti fecero colazione e tra una chiacchiera e l'altra i cosiddetti « principali » proposero alla fanciulla nientemeno che l'imbarco per l'India, dove avrebbe lavorato in una grande impresa.

La giovanetta oppose un reciso rifiuto e chiese immediatamente di essere condotta a casa propria.

Appare chiaro che la giovane era stata « pescata » per la bellezza dei suoi quindici anni e quindi per la sua freschezza giovinezza. Dopo la colazione in albergo l'adescatore si è infatti eclissato e sono rimasti sulla scena i tre compari. Che avrebbero fatto costoro se non si fossero sentiti responsabili di qualche cosa di per lo meno losco? Avrebbero salutato la ragazza e se ne sarebbero andati per i fatti loro. Invece, preoccupati di mettere a tacere la faccenda, hanno fatto salire la fanciulla, come s'è detto, sulla loro automobile e tutti e tre l'hanno ricondotta a Milano. Nella nostra città la strana comitiva si è incontrata con una donna.

Anche questa è salita sulla macchina che si è diretta verso il paese della giovane, a pochi chilometri da Milano. L'automobile fu fermata all'ingresso dell'abitato; sono rimasti a bordo i tre uomini e ne sono scese le due passeggere per proseguire a piedi fino a raggiungere la casa della ragazza, dove la donna l'ha consegnata ai parenti allarmati per il mancato ritorno della fanciulla. Ad essi la donna ha spiegato che l'esperimento per l'impiego era stato « negativo ». La donna ha quindi raggiunto sulla medesima automobile i tre compari e con essi è ritornata a Milano. Durante il loro soggiorno nella nostra città, prima di riprendere la via di Genova, i tre strani individui hanno alloggiato in un albergo di lusso del centro. La loro « messaggera » è stata « fermata » dalla polizia ed interrogata mentre l'adescatore veniva arrestato. Sarà comunque difficile trovare negli atti due ed in quello dei tre qualche elemento d'incriminazione circa la « tratta delle bianche ».

Del pari le investigazioni della polizia genovese, insieme a quella della polizia milanese, si avvolgono in ambienti loschi, in cui vige la legge dell'omertà e sarà perciò assai arduo rascogliere prove di colpevolezza in fatto di traffici clandestini.

E' necessario tuttavia che venga condotta un'azione energica di repressione. Praticamente, con l'arresto dell'adescatore e la sua denuncia per ratto e violenza, la polizia milanese ha esaurito il suo compito.

STAMANE AL PROCESSO DI VITERBO

Altre accuse di Pisciotta

Perchè uccise - I suoi rapporti con Giuliano, con Luca e con Roma Dichiarazioni sul "vero memoriale,, - "Avevo avuto dalla P. S. tessere che mi consentivano di portare armi, anche un cannone!,,

Viterbo, martedì sera.

Stamane sale ancora sulla pedana Gaspare Pisciotta. A domanda del presidente l'imputato risponde che nell'interrogatorio reso al giudice istruttore, fece soltanto i nomi di Scelba e di Mattarella e che indicò Cucumano come « ambasciatore » nel senso che teneva i contatti tra banditi, polizia, deputati monarchici e democristiani.

« Nessuno degli attuali imputati — continua Pisciotta — era a conoscenza dei mandanti; anzi, dico meglio: vi sono alcuni che ne avevano sospetto ma non hanno voluto dirlo. Io ne so chi siano; è cosa che riguarda la loro coscienza, non la mia ».

Sempre a domanda del presidente circa il memoriale di Giuliano, Pisciotta risponde: « Il memoriale che giunse alla Corte di Viterbo, fu firmato da Giuliano contro mia volontà; da principio si era interessato di far scrivere questo memoriale l'ispettore di P. S., Verdiani; poi il Verdiani, per riuscire nel suo intento, si valse dell'opera dei monarchici Alfasta, il Monteroale; Leone Marchesano e Cucumano, che erano più legati a Giuliano. Detto memoriale fu scritto da Cucumano, mentre Giuliano vi mise solo la firma ».

A questo punto il presidente mostra all'imputato due scritti che si trovano contenuti in una busta. Pisciotta risponde: « La grafia è propria di Giuliano ».

Poi l'imputato dichiara: « Ho avuto nelle mani il "vero" memoriale contenente i nomi dei mandanti e le imprese di Giuliano; lo avevo già quattro o cinque mesi prima della sua morte. In esso era contenuto il racconto di tutta la sua vita. Questo memoriale l'ho dato il capitano dei carabinieri Perenze e anche in possesso di una lettera di questo capitano in cui mi chiedeva di mandargli il memoriale e altri documenti intestati a Giuliano. In detto memoriale però non era fatto cenno alcuno di coloro che avevano preso parte alla strage di Portella della Ginestra e agli assalti delle sezioni comuniste. C'era soltanto il "sucunto" delle azioni di Giuliano. Io personalmente consegnai il memoriale al capitano Perenze, dopo la morte di Giuliano. Era tutto scritto a penna e consisteva in una ventina di fogli di carta uso bollo. Io chiesi il memoriale a Giuliano perchè sapevo quale sarebbe stata la fine di mio cugino e volevo avere tutto quanto era necessario per difendere me e gli altri ».

A questo punto l'avv. Tino di Parte civile chiede sia consentita a verbale la frase di Pisciotta che suona esattamente: « Io ho ucciso col dolore Giuliano, ma l'ho ucciso soltanto perchè il memoriale inviato alla Corte non era scritto e poteva compromettere tutti noi ».

A richiesta dell'avv. Sotgiu di Parte civile, Pisciotta risponde: « Io mi decisi a consegnare il memoriale di Giuliano al capitano Perenze perchè desideravo non avvenisse ciò gli scandali che si verificano oggi e pensavo così di mettere acqua sul fuoco; ma poichè mi accorsi che si voleva giocare anche con me, dichiaro che sarò invece io che giocherò tutti. Che cosa credo di sapere Scelba? ».

Sempre a richiesta della Parte Civile, dichiara: « Sono in possesso di altri documenti tra cui una tessera rilasciatami dal generale Luca a nome di Farace Giuseppe. Ebbi anche altre tessere a questo nome, rilasciatemi dall'ispettore di P. S. Messana, con mia fotografia ».

A domanda, risponde: « Ebbi più volte occasione di emigrare, anche con l'offerta di centinaia di milioni, cosa che io rifiutai ».

A domanda della Parte Civile, risponde: « Non ebbi a Roma alcun colloquio con i mandanti. Ebbi soltanto un colloquio con il ministro Scelba.

Circa le tessere personali a lui rilasciate dall'ispettore di P. S. Messana, l'imputato afferma che queste tessere gli consentivano di portare anche armi. « Avrei potuto portare anche un cannone » — ha esclamato Pisciotta.

Un'auto investe due motociclette nello spazio di 3 km.

Tra Gavi e Genova, 4 feriti

Genova, martedì sera.

Una Fiat 1100, che da Gavi procedeva verso Genova, ha investito, nello spazio di tre chilometri, due moto, causando il ferimento di quattro persone.

Sulla strada di Mornese, i fratelli Giuseppe ed Enrico Borgogno, abitanti a Genova-Cornigliano, viaggiavano ciascuno sulla propria moto, quando furono investiti da un'auto che, dopo aver percorso circa tre chilometri sull'altra, quando la 1100 che viaggiava in senso inverso, per cause imprecisate, investì, una dopo l'altra, le due moto. La macchina investitrice, anzichè fermarsi, aumentava la velocità e si dileguava, mentre i quattro giovani rimanevano a terra feriti.

Soccorsi da passanti e trasportati all'ospedale di Sampierdarena, venivano ricoverati per varie ferite gravi, tra cui rottura del bacino e d'una gamba.

La commissione per gli statali ha iniziato i suoi lavori

L'intransigenza di Pella - Dichiarazioni di Di Vittorio: "Si sbaglierebbe chi pensasse che noi ci fermeremo alla scala mobile; ci batteremo anche per gli aumenti agli impiegati pubblici,, - Altri scioperi

Roma, martedì sera.

E' atteso per giovedì un intervento al Senato del Ministro del Tesoro per illustrare la situazione economica del Paese e la politica che il Governo intende svolgere, la quale può essere così riassunta: difendere gli interessi delle classi bisognose; favorire con tutti i mezzi possibili l'incremento della produzione; difendere la stabilità monetaria; facilitare in ogni modo l'iniziativa privata.

Non mancherà nella relazione del Ministro del Tesoro un accenno agli statali, anzi, a quanto si dice, un chiaro accenno. Infatti ieri il Ministro del Tesoro ha tenuto a sottolineare che si esclude ancora una volta ogni possibilità di aumento degli oneri di bilancio per il personale. E in qualche ambiente si fa strada la supposizione che questo atteggiamento intransigente del ministro Pella vuol significare che egli intenda dare le dimissioni qualora il Gabinetto dovesse approvare una politica diversa da quella che egli ha tracciato.

Infatti Pella ha tenuto a sottolineare che le discussioni che hanno inizio stamane con l'insediamento della apposita commissione per gli statali non saranno impegnative per il Governo.

E-si capisce perchè stamane, insediandosi appunto la commissione, siano state sollevate le prime proteste. Di Vittorio, prima di entrare nella sala della riunione, ha dichiarato ai giornalisti: « Abbiamo accettato di affrontare il problema della scala mobile ma si sbaglierebbe chi pensasse che noi ci fermeremo al solo problema della scala mobile: noi ci batteremo anche per gli aumenti agli impiegati pubblici ».

Il Comitato misto, che è stato insediato da Marazza è composto dai rappresentanti dei lavoratori (Cappugi e Storti per la C.I.S.L., Lama e Fiorentino per la C.G.I.L., Levi e Crimi per la U.I.L. e Ottani per il Sindacato della Scuola media) da esperti del Ministero del Lavoro e della statistica e da rappresentanti del Ministero del Tesoro.

Il Comitato studierà il problema della revisione e lancerà impregiudicata la questione della decorrenza dell'adeguamento e degli oneri.

Nonostante l'inizio delle trattative fra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del Governo (la cui durata si prevede piuttosto lunga) vengono confermati lo sciopero degli insegnanti e quello dei funzionari direttivi per il 19: stavolta però a differenza dello sciopero del 6 maggio, che fu limitato agli uffici della capitale, i funzionari direttivi sciopereranno su scala nazionale.

Altre agitazioni sono alle viste: quella dei pensionati della Previdenza Sociale e di altre categorie, mentre proprio oggi viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge che stabilisce le nuove tabelle per i pensionati dello Stato.

Violento nubifragio sulle campagne etnee

CATANIA, martedì sera.

Un violento nubifragio si è abbattuto sulla campagna etnea, provocando rilevanti danni a vigneti e frutteti. Nella zona di Trecastagni si è avuta, inoltre, una violenta grandinata durata per oltre un quarto d'ora con chicchi grossi come una noce. Un forte vento ha poi completato l'opera di distruzione.

Le Borse oggi

A TORINO

	14	15	16	19
Fiat ord.	68 30	68 90	87 30	87 30
Fiat priv.	69 70	69 70	123 —	122 —
» r. a.	69 90	69 60	1023 —	1015 —
Ris. 34	73 20	73 10	100 —	100 —
» r. a.	73 50	73 30	395 —	395 —
Ris. 36	96 10	96 10	295 50	295 —
» r. a.	96 15	96 20	2300 —	2290 —
Ris. 38	80 75	80 75	1915 —	1915 —
» r. a.	80 85	80 95	2100 —	2100 —
Ris. 44	70 70	70 25	462 —	462 —
» ex-gr	69 —	69 05	505 —	505 50
» r. a.	70 45	70 35	142 —	117 —
» ex-gr	69 10	69 15	28 —	28 —
Ris. 50	70 25	70 40	174 —	112 —
» r. a.	70 40	70 50	950 —	950 —
Ben 51	99 —	99 20	1415 —	1405 —
Ben 52	96 90	96 —	804 —	800 —
» 4%	90 50	90 90	851 —	855 —
» 3,50	91 —	91 —	73 —	67 —
C. Mor.	94 —	93 —	4010 —	4000 —
Mob. 55	93 50	93 —	6450 —	6450 —
»7,50	43 —	38 —	9600 —	9600 —
»7,49	41 —	38 —	85 —	84 —
Fiat 52	102 —	100 —	3090 —	3090 —
» 4%	87 50	87 20	690 —	683 —
» 3,50	85 —	85 —	897 —	890 —
» 5%	93 25	90 —	325 —	325 —
Gen. 52	94 50	94 —	1000 —	1000 —
Mont.	72 —	70 —	775 —	775 —
Elet. 52	96 —	96 —	435 —	435 —
Vis. 52	88 50	88 —	3700 —	3700 —
Gen. 53	91 25	91 —	330 —	330 —
Wool. 52	87 50	87 50	705 —	704 —
Fondi	87 75	87 —	905 —	890 —
Cart. 52	99 85	100 —	9400 —	9400 —
Cart. 53	87 —	87 —	12.450 —	12.425 —
Cotoni	96 —	96 —	1720 —	1700 —
Cat. 52	90 —	90 —	424 —	424 —
Acqued.	90 10	90 —	2225 —	2225 —
Tirso 52	88 —	87 —	1965 —	1970 —
Valvo 52	88 —	88 —	3070 —	3075 —
Fer. 52	96 —	96 —	15 —	17 —
A. Ast.	6470 —	6450 —	1935 —	1930 —
» Torv.	7200 —	7200 —	7200 —	7200 —
Mont.	11700	11650 —	3250 —	3250 —
Mont.	11417	11412 —	195 —	199 —

La riunione si apre con la ripetizione del tema di ieri: Chatillon e Snia Viscosa sono comperate con un certo rilievo. In particolare le Chatillon beneficiano di un vistoso vantaggio di prezzi. I rimanenti settori sono pressochè trascurati, su fondo equilibrato e privo di affari. A metà Borsa la quota presenta una improvvisa e brusca inversione di tendenza: offerta dapprima modesta, poi più intense incidono sulla compattezza della quota e determinano un progressivo ripiegamento.

Il fondo, ben tenuto a metà Borsa, appare orientato ad una maggiore resistenza nelle battute terminali e nel dopoborsa. Sono le voci primarie che accusano il lieve ma sensibile ripiegamento di prezzi mentre i titoli minori risultano nel complesso resistenti.

Dopoborsa ancora gravato da offerte, mentre la contropartita compratrice è assai esitante. Le azioni Terni sono quotate ex-dividendo (L. 12).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 2500-2600; marengo 2650-2750; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 620-625; franco svizzero 155-156; franco francese 172-173; oro fino 904-925.

A MILANO

Benchè le previsioni siano orientate verso una facile e normale sistemazione delle proroghe, pure l'avviarsi del riporti fa sentire il suo peso sul mercato il quale, dopo un'apertura ben tenuta, va lentamente digradando sotto uno stillicidio di offerte verso una chiusura riflessiva intorno ai minimi della giornata. Ciò malgrado, taluna voci, fra le meno diffuse o speculate, riescono a conseguire vantaggi di prezzo rispetto a ieri. E' questo il caso della Gim, delle Centrali, delle Cantoni, della Liquigas e delle Burgo. Quanto alle Fibre, dopo aver formato oggetto di attivissimi scambi, anche a prezzi superiori, terminano allo stesso livello di ieri.

Stazionarie anche le Lane Rossi e le Olcese. Tutto il rimanente, compresa la Viscosa, risente in maggiore o minor misura il peso dell'offerta intensificatasi in sede di listino e nell'immediato dopo borsa.

Per contro ben sostenuti i Valori di Stato e i titoli obbligazionari. Richieste le monete auree; trascurate le valute.

Ecco i prezzi: Generali 6450; Fibre 3870; Viscosa 3425; Finsider 518; Montecatini 709,50; Assicurazioni 193; Centrale 3440; Fiat 499; Nebiolo 38,50; Edison 1791; Sip 1018; Terni 385; Unes 390; Romana Zuccheri 500; Anic 491,50; Safta 703; Raigas 21,87; Rumianca 45; Burgo 3925; Italcementi 5070; Pirelli 961; Pirelli e C. 899.

Perchè i pugili russi non son venuti a Milano

Milano, martedì sera.

L'assenza dei pugili russi ai campionati europei è dovuta a un lieve incidente di volo. I dirigenti della Feder. pugilistica polacca hanno dichiarato che la squadra sovietica era partita da Mosca, in aereo, diretta in Italia. Una imperfetta navigazione consigliava il pilota a fare scalo a Praga dove, per l'impossibilità di mettere a punto l'aereo la squadra sovietica rinunciava al proseguimento del viaggio.

Questione di ore l'arresto dei banditi di La Spezia

Braccati dalla polizia

Fra i quattro fuggitivi, tutti armati e decisi a difendersi, è pure una donna, componente effettiva della banda - I delinquenti viaggiano su due motorette

Modena, martedì sera.

Per tutta la notte funzionari, agenti e carabinieri sono stati mobilitati in una serie di battute a vasto raggio nell'intento di giungere all'arresto degli ultimi banditi che compirono l'aggressione alla villa « Rosa » alla Spezia. Degli ulteriori indizi raccolti e dall'interrogatorio del primo appartenente alla banda, Arturo Vandini, avvenuto ieri sera, si è accertato che i componenti l'organizzazione criminosa tuttora latitanti sono quattro e precisamente: Romano Zeppoli fu Protaso, di anni 23, nato a Moglie di Mantova, residente a Modena in via Cerca 30, meccanico, pregiudicato per furti aggravati, fermato ed una pistola nel conflitto a fuoco con l'industriale Rosa a La Spezia; Gabriele Nevisani fu Francesco, di anni 29, nato a Bologna e residente a Modena in via Emilio Muro 87, pregiudicato per rapina a mano armata, estorsione, furto, ferito in conflitto con la polizia anni addietro; Angelo Piccioli di Romano, di anni 24, residente a Modena in via Belle Arti, meccanico, pregiudicato per rapina; Vando Leoni di Bonfiglio, di anni 25, nato a Formigine residente a Sassuolo, operaio, amante del Nevisani e componente effettiva della banda.

Essi avevano conosciuto il Manzini, il bandito rimasto ucciso nel conflitto di La Spezia, diversi mesi fa e si erano con lui accordati per consumare una lunga serie di crimini, di cui la rapina di Finale Emilia e la tentata rapina di La Spezia dovevano essere i primi capitoli. I quattro rapinatori sono fuggiti da Modena — secondo quanto alla polizia — nella notizia, diretti presumibilmente in paesi della provincia. Essi si spostano a bordo di un motoscooter a Lambretta e con sidecar e d'una « Vespa » color cilestrino, avuti entrambi dal padre del Piccioli, al quale si presentarono la scorsa notte al ritorno dalla Spezia.

Sono tutti armati e provvisti di abbondanti munizioni e non è da escludersi che all'uso delle armi ricorrano anche per procurarsi i mezzi di sostentamento, essendo tutti sprovvisti di denaro. La polizia ed i carabinieri sono però sulle loro tracce e pattuglie montate su jeep, e motociclisti, spadroneggiano da ieri in zona.

I connotati dei banditi sono stati trasmessi a tutte le Questure ed ai principali comandi dei carabinieri ed il loro arresto, anche nel caso essi siano riusciti a raggiungere altre province, dovrebbe essere ormai questione di ore.

Stamane, intanto, altre due persone sospette di connivenza con la banda sono state fermate dai carabinieri e si sta procedendo ora al loro interrogatorio. La Questura ha, invece, rilasciato quasi tutte le persone fermate ieri per accertamenti. Si mantiene tuttora il fermo a carico di cinque individui, tra i quali una donna.

Alle Assise di Cuneo

Il verdetto nel processo per l'uccisione d'un partigiano

Cuneo, martedì sera.

Si è concluso stamane il processo a carico dei partigiani Ermes Bazzanini, detto Ezio, e Mario Casavecchia, detto Marino, accusati di avere ucciso, nella notte del 26 marzo 1944, il partigiano Gaetano Bellotti da Sampeyre. Il P.G. avv. Casalis, nella sua requisitoria, ha chiesto che il Bazzanini sia assolto per non aver commesso il fatto e che il Casavecchia sia pure assolto per amnistia per eccesso colposo.

Dopo le arringhe di difesa la Corte ha emesso la sua sentenza con la quale assolve il Bazzanini per non aver commesso il fatto e dichiara il Casavecchia non punibile in quanto ha eseguito un ordine legittimo.

CRONACA CITTADINA

Come funziona il meccanismo elettorale

L'apparentamento dei diversi partiti

Un voto di differenza basta per ottenere la maggioranza nel Consiglio – La suddivisione dei seggi

Nelle elezioni amministrative a Torino e in tutti i Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti — come è noto — sarà adottato il sistema «maggioritario corretto» il cui cardine è «l'apparentamento» o il «collegamento» delle liste.

In base a questo sistema, in un Comune come il nostro dove siano da assegnare 80 seggi del Consiglio comunale, alla maggioranza saranno assegnati 53 seggi ed alla minoranza 27.

La maggioranza sarà costituita da quel Partito o da quel gruppo di Partiti collegati che abbia riportato il maggior numero di voti. (Per conseguire la vittoria è sufficiente anche un solo voto di scarto). In caso di vittoria dei Partiti apparentati i 53 seggi di maggioranza verranno suddivisi in base al numero dei voti riportati dai singoli Partiti. Lo stesso sistema verrà adottato per la divisione degli altri 27 seggi tra i Partiti rimasti in minoranza (apparentati o non).

Lo schieramento elettorale a Torino è quello schematizzato nella cartina che pubblichiamo. Ci sono cioè due blocchi di 4 liste apparentate e tre liste isolate. Cerchiamo ora di chiarire con un esempio pratico il sistema degli apparentamenti. Ammettiamo che in un Comune dove debbono essere assegnati 80 seggi del Consiglio comunale siano state presentate 11 liste suddivise in due blocchi di 4 apparentate e di tre isolate: A-B-C-D appartengono al primo gruppo; E-F G-H al secondo; I-L-M si presentano da sole.

Facciamo ora l'ipotesi che gli 11 Partiti riportino i seguenti voti: A, 110.000; B, 35.000; C, 7000; D, 7000; E, 100.000; F, 40.000; G, 35.000; H, 5000; I, 15.000; L, 50.000; M, 6000.

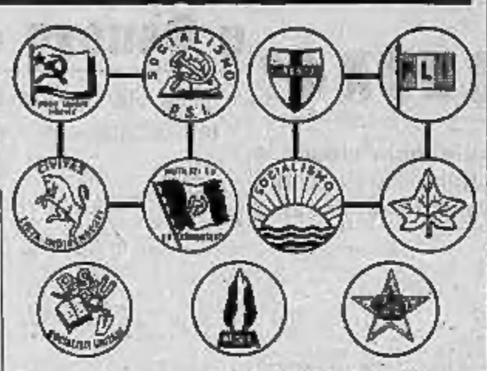
La somma dei voti delle prime quattro liste apparentate (A B C D) in questo caso salirebbe di 159 mila voti; quella del secondo gruppo (E F G H) 178 mila. La maggioranza è cioè stata conseguita dal secondo gruppo. Le liste E F G H dovranno cioè dividersi 53 seggi mentre gli altri 27 saranno assegnati in proporzione alle liste apparentate del primo gruppo e alle tre lista isolate.

Il quoziente (cioè il numero di voti per ottenere un seggio) si ottiene dividendo il numero complessivo dei voti ottenuti dal gruppo per il numero dei seggi. La somma dei voti riportati dal blocco vincente (E F G H) è 178 mila, divisa per 53 seggi dà un quoziente di 3358 voti. Per la minoranza la somma tra le liste A B C D I L M è 300 mila e il quoziente risulta di 7407 voti.

In base a questi risultati i 53 seggi verranno così suddivisi tra i quattro partiti che hanno conseguito la maggioranza: E, 100.000 voti divisi il quoziente 3358 = 29 seggi con un resto di 2618 voti; F, 40.000 voti, 11 seggi, resto 2062; G, 35.000 voti, 10 seggi, resto 3358; H, 5000, zero seggi, resto 5000 voti. Sono così stati assegnati 50 seggi. Gli altri 3 seggi andranno ai partiti che hanno registrato i resti maggiori e precisamente: un seggio alla lista F, uno alla lista G e uno alla E.

I 27 seggi di minoranza invece, come abbiamo detto, verranno suddivisi tra le liste A B C D apparentate tra di loro o tra quelle isolate I, L, M. Il quoziente, per queste sette liste, è di 7407 voti per ogni seggio. Il partito A avrà quindi 14 seggi e un resto di 7302 voti; B, 4 seggi e 5678 voti di resto; C, zero seggi e 7000 voti di resto; D, zero seggi e 7000 voti di resto; I, 2 seggi e 385 voti di resto; L, 8 seggi con un resto di 6186 seggi; M, zero seggi e un resto di 6000 voti. In tutto sono così stati assegnati 32 seggi. Gli altri 5, tenendo conto dei resti maggiori, andranno (uno per ogni lista) ai partiti A, B, C, D, M.

Sempre nel settore delle «amministrative» risulta che la commissione circoscrizionale ha respinto le riserve sulla ineleggibilità di 4 candidati del M.S.I. La posizione dei 4 candidati, nel caso che vengano eletti, dovrà poi essere esaminata dal futuro Consiglio comunale.



Schema del collegamento delle 11 liste. I simboli apparentati sono uniti da una linea.

In memoria di Di Nanni

La Medaglia d'oro Emilio Di Nanni sarà commemorata, a cura dell'A.N.P.I., domenica prossima sul luogo stesso del suo sacrificio con un corteo in piazza Sabotino e via Di Nanni e via S. Bernardino.

Benedizione delle auto

Domenica, festa di S. Rita, nella frazione Regina Margherita presso Collegno, vi sarà una solenne benedizione di auto e moto. La cerimonia si svolgerà alle 10 sul piazzale della parrocchia di S. Massimo, dopo la celebrazione della Messa all'aperto.

Assessorato alle Finanze

Il probabile sostituto dell'avvocato Signorini

L'improvvisa scomparsa dell'assessore Signorini ha fatto porre a molti il quesito se la carica rimasta vacante verrà rimpiazzata con una nuova nomina, o se l'attuale Amministrazione comunale provvederà alla sostituzione affidando ad altro assessore l'interinato delle Finanze.

Negli ambienti comunali non circolano notizie sull'argomento, ma alcuni pensano che il problema sarà certamente esaminato dalla Giunta, nella sua prossima seduta che avverrà domani alle 17.

Si ritiene tuttavia che se non proprio a una nuova nomina, si giungerà almeno a un interinato. Mancano soltanto 25 giorni alle elezioni, ma finchè la nuova amministrazione non sarà insediata passeranno ancora due-tre settimane. Fino a quel giorno trascorrerà dunque circa un mese e mezzo, e alcuni ritengono opportuno che la carica abbia un titolare, sia pure interinale.

I nomi che sembrano più probabili quali candidati all'interinato, sarebbero quelli degli assessori Dova e Migliardi.

LA TERRIBILE AVVENTURA DI UNA UNDICENNE

Aggredita per le scale

Uno sconosciuto si getta sulla fanciulla e tenta di trascinarla in istrada - Indagini della P. S. Castello

All'ufficio di P. S. di Castello è stata presentata denuncia per un grave fatto avvenuto nel rione. Data la delicatezza del caso, e per permettere alle indagini di svolgersi con la massima riservatezza, la polizia tace l'identità della bimba che ha corso il grave pericolo.

E' questa una fanciulla di 11 anni, abitante in una strada del centro. Ieri pomeriggio, verso le 18, era stata inviata dalla mamma a fare una commissione e pochi minuti dopo era di ritorno. Entrando nel portone la ragazzetta notò che un individuo, piuttosto giovane, circa sui 25 anni, vestito di chiaro, dopo di averla seguita per un certo tratto, stava entrando dietro di lei: ma la bimba non fece molto caso al fatto, pensando che lo sconosciuto si recasse da uno dei tanti inquilini dello stabile, e cominciò a salire le scale, in quel momento deserte.

Era arrivata a metà fra il primo e secondo piano, quando, volgendosi, notò con terrore, che l'altro, facendo i gradini a tre a tre, stava per raggiungerla. Tentò di affrettarsi, ma era troppo tardi: ed il giovane le fu sopra, la ghermì alle spalle, le pose una mano sulla bocca per impedirle di gridare e tentò di sollevarla, evidentemente per trascinarla con sè giù per le scale. La bambina si dibattè con disperazione, cercò di graffiare l'uomo sul volto, ma sarebbe stata facilmente vinta se in quel momento non fosse apparso all'uscio del piano di sopra un inquilino che si apprestava a scendere. Questi si rese conto immediatamente di quanto stava accadendo e con un grido si precipitò al soccorso: l'efferato aggressore abbandonò la presa, volse le spalle e con rapidi balzi riuscì a fuggire in strada, dove potè far perdere ogni traccia.

Alla piccola sono state apprestate le cure necessarie per rimetterla dal violento choc nervoso. Gli agenti di P. S. Castello stanno indagando per individuare l'aggressore.

Trova la madre uccisa dal gas

E' stata trovata morta nella sua abitazione di via Cupré 19 la quarantaquattrenne Lucia Barberi. La poveretta è rimasta avvelenata dal gas che fluiva abbondantemente dal rubinetto aperto del fornello. La tragica scoperta è stata fatta dal figlio della Barberi, che tornava stamane dal lavoro. Sul posto è accorsa prontamente la Croce Rossa; la puerpera è disperata mentre la trasportavano all'ospedale

NITRATO DI SODIO INVECE DEL SALE DA CUCINA

Undici avvelenati: due morti e nove gravi

L'errore di un'albergatrice - I parenti delle vittime ricorrono al tribunale per ottenere l'indennizzo dei danni valutati a un milione

L'autorità giudiziaria si è pronunciata stamane in sede civile su una vertenza che si ricollega ad una tragica vicenda, accaduta a Chiomonte. Si era nel 1944 e nel piccolo centro alpino era impossibile trovare il sale da cucina, essendone sprovvista non solo la rivendita, ma anche i privati. Le famiglie Sibille e Majer decisero di rivolgersi per un approvvigionamento all'esercizio gestito alla signora Olga Salvador in Galimo da Pino Torinese che a quell'epoca gestiva l'albergo delle Alpi in Bardonecchia. Agli ultimi di ottobre di quell'anno due donne delle due famiglie ottennero dalla signora una certa quantità di sale, gialliccio.

La mattina del 16 novembre [illegible] furono tutti i componenti delle due famiglie per consumare insieme il pranzo dei Santi che era stato preparato con il sale dallo strano colore, acquistato a Bardonecchia. Verso le ore 14 Massimino Mayer, fu Romano, d'anni 10, sentì atroci dolori viscerali e prese a contorcersi gettandosi sul pavimento e invocando aiuto. Mentre la madre signora Luigina Sibille vedova Mayer e gli altri parenti cercavano di soccorrerlo e lenirgli i dolori, furono colti anch'essi da una improvvisa crisi e in mano di mezz'ora tutte le undici persone che si trovavano nella casa, manifestarono i sintomi di un grave avvelenamento. Per fortuna le loro grida furono intese dai vicini che accorsero e, non riuscendo da soli a trovare il rimedio opportuno, decisero di farli trasportare all'ospedale. I sanitari compirono tutto il possibile per soccorrere gli sventurati, nei cui confronti si riservarono la prognosi. Due di essi e precisamente il piccolo Massimino Mayer ed Emilia Sibille fu Enrico di anni 45 decedettero il mattino seguente senza aver ripreso conoscenza. Gli altri guarirono dopo lunghe cure.

In seguito a questo fatto, presso la Procura della repubblica si iniziò un procedimento penale che terminò con l'archiviazione della pratica per intervenuta amnistia che estinse il reato di duplice omicidio colposo. Dopo questo provvedimento, gli eredi Mayer e Sibille, e precisamente Cecilia Sibille e Luigia Sibille ved. Mayer citarono in Tribunale la Salvador perchè risarcisse loro i danni provocati con la vendita del sale che era nitrato di sodio e quindi atto a produrre la morte per avvelenamento. La Prima sezione civile del Tribunale (Pres. Gay; relatore Ferrero) ha accolto la domanda condannando la Salvador a pagare complessivamente 1 milione e 100 mila lire alle due donne oltre le spese di giudizio.

UNA GUILLA. — La casa del nostro industriale Lorenzo Ugnes è stata allietata dalla nascita della quattrogenita Maria Maria. Vivissimi auguri.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURE: Massima 14,4; minima 7,2; media 8,5; alle ore 8 di stamane 9; umidità 98 %; pressione media 733,3; calma di vento; precipitazioni mm. 4. — PREVISIONI: Cielo nuvoloso; manifestazioni temporalesche sui rilievi; visibilità ridotta

Una vecchia s'impicca

Nella propria abitazione, in Valperga Canavese, la casalinga Teresa Perona fu Paolo, di 65 anni, ieri si è uccisa appendendosi ad una trave della legnaia. La Perona era appena ritornata da Bordighera ove trovavasi presso una famiglia in qualità di domestica. A Valperga viveva sola in una piccola casetta. A trovarla è stata la sorella, che, apprendendo casualmente l'arrivo della Teresa si era recata a salutarla. La poveretta, secondo le indagini dei carabinieri, era affetta da mania suicida.

L'autopsia sulla salma dell'operaio avvelenato

Non sono ancora state definitivamente chiarite le cause che hanno provocato la morte dell'operaio Pasquale Tarricone, di 29 anni, abitante in corso Polonia, 60. In giornata la salma verrà sottoposta ad autopsia. Pare finora che egli sia deceduto per avvelenamento dovuto a disgrazia.

Suicidio per nevrastenia

La polizia ha concluso le indagini sul suicidio di Domenico Bonino, di 51 anni, domiciliato in via Saccarelli. I familiari precisano che il tragico gesto è dovuto ad un accesso di nevrastenia acuta.

Università Popolare. — Questa sera, alle 21, in via Pr. Amedeo 8, conferenza, del dott. Gabetti sul cinema americano (con proiezioni).

OROLOGIO. — E' mancato all'età di 67 anni il signor Giovanni Scuriatto, nonno di Luigi Mogliano del reparto stereotipia. Vivissime condoglianze.

PER NON AVER COMMESSO IL FATTO

Assolti i tre di via Catania

Erano stati arrestati quali organizzatori di un'aggressione al chiosco di corso Novara - Uno di essi processato per detenzione di armi

E' stato processato stamane all'VIII Sezione del Tribunale Sergio Nelli, fu Primo, di anni 25, imputato di detenzione di arma da fuoco. Egli in un primo tempo aveva subito un procedimento penale in cui doveva rispondere di tentata rapina con la complicità del fratello Nello e di Bruno Verzosi. Il fatto che diede origine all'istruttoria sommaria con ampia assoluzione accadde la sera del 20 gennaio scorso. Un agente di passaggio in via Catania, nei pressi del cimitero, era stato attratto da strani rumori provenienti da un recinto in cui erano contenute lapidi funerarie.

Il dr. Sgarra della Squadra Mobile si recava sul posto e notava un individuo che con una borsa in mano tentava di nascondersi dietro una pianta. Il giovane, fermato, dichiarò di chiamarsi Sergio Nelli. Nella borsa aveva una grossa pistola a tamburo calibro 12. Trasportato in Questura, egli avrebbe confessato di aver preparato, con il fratello e con il Verzosi, la rapina da compiere nel chiosco di via Catania, quasi all'angolo con corso Novara.

Anche gli altri due giovani vennero arrestati nella stessa sera. Le loro dichiarazioni furono piuttosto contraddittorie. Infine i dirigenti della squadra mobile li denunciarono per tentata rapina a mano armata. Interrogati dal giudice istruttore, gli imputati negarono quanto prima avevano parzialmente ammesso di fronte ai funzionari della Questura. Dichiararono che la sera in cui avrebbe dovuto avvigersi l'aggressione, due di essi avevano l'appuntamento con comuni amici nella casa di un capo-reparto di una grande fabbrica. Risultato vero il loro alibi, furono scarcerati e assolti per non aver commesso il fatto.

Il Sergio Nelli è stato invece rinviato a giudizio solo per la detenzione e il porto abusivo della rivoltella. Il Tribunale (pres. Bianco, P. M. Luise, canc. Cofano) lo ha condannato a due anni e due mesi di reclusione. Con lui è stato pure processato un orefice imputato di omessa registrazione di vendita di preziosi. Questi è stato condannato ad un'ammenda di dieci mila lire. Erano alla difesa gli avvocati Sabri e Romagnoli.

In commissariato denuncia un furto

Smarrisce carro e cavallo

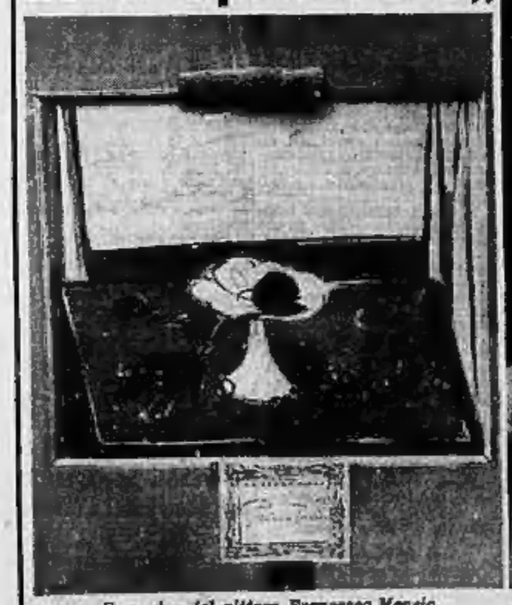
La bestia, stanca di attendere il padrone, aveva attraversato da sola mezza città

All'ufficio di polizia di borgo San Donato giungeva ieri un uomo animosato e al commissario dott. Sarno no narrava la vicenda che tutto lo preoccupava. L'uomo dichiarava di essere il contadino Giuseppe Ritero, di 38 anni, proprietario di una cascina nei pressi di Stupinigi, e asseriva di essere stato derubato del proprio cavallo e del carro. Giunto in città nelle prime ore del pomeriggio, aveva scaricato una partita di legna nel cortile dello stabile di via Cibrario 146. Poi tenendo la bestia per la cavezza aveva raggiunto una bottiglieria di via Migliara. Qui aveva lasciato carro e cavallo all'angolo della via ed era entrato nell'esercizio. Dopo una mezz'ora, uscito in strada per riprendere il veicolo e far ritorno a Stupinigi, con grande sorpresa constatava che l'animale era sparito e con esso il carro.

La preda è stata subito organizzata il contadino aveva fatto inutili ricerche nelle vie vicine anche, pensando di essere rimasto vittima di un furto, si era recato, appunto, in commissariato. Il dottor Sannino avvertiva a sua volta la Questura per una ricerca estesa con tutti gli altri commissariati di polizia.

L'iniziativa dopo appena un quarto d'ora dava buoni risultati. Dalla P. S. di Borgo Dora giungeva una segnalazione: il cavallo era stato ritrovato a Porta Palazzo. L'avevano fermato i vigili urbani addetti al semaforo mentre, tirando dietro il carro, tentava di oltrepassare il crocevia, al segnale rosso. Con il ritrovamento dell'animale cadeva la denuncia di furto poichè era evidente che il cavallo, lasciato incustodito, se ne era andato per proprio conto attraversando passo passo mezza città senza curarsi dell'intenso traffico.

TRE VINCITORI della "spola d'oro,,



Il quadro del pittore Francesco Menzio.

La scultura di Gianorne.

« Primavera » di Giorgis.

All'Esposizione internazionale dell'arte tessile e della moda si è concluso l'originale concorso della « Spola d'oro », a cui hanno partecipato duecento artisti italiani e stranieri. Il primo premio di 500 mila lire, offerto dal Raggruppamento tessili dell'Unione Industriale di Torino, è stato assegnato a Francesco Menzio, per il quadro dal tema « Lana ». I due premi di 200 mila lire ciascuno del Ministero dell'Industria e Commercio sono stati attribuiti al pittore Spazzapan, ed ex-aequo agli scultori Giorgis (tema « Quando viene primavera ») e Gianoone (tema « Lana ») (Foto Molino)

SPETTACOLI

Oggetti smarriti

(Souvenirs perdus, di Ch. Jaque)

Un divertente film episodico (un genere caro ai francesi) che prende spunto dall'immenso deposito parigino degli oggetti smarriti. La voce del presentatore ci invita ad ascoltare la storia di quattro di questi oggetti, scelti fra le migliaia: una bambola, un violino, una stola di pelliccia intiepidita, e una corona funeraria. Ciascuna di essi appartenne a una persona, significò o rispecchiò qualcosa di lei, dei suoi cari lieti o tristi.

Questo il pretesto, un po' largo, un po' facile, per introdursi ai quattro racconti, che presi ognuno per sè, fuori della cornice, sono tutti convincenti. Il primo, interpretato dalla Feuillère e dal Brasseur, è l'incontro e il riaccendimento di due vecchi amanti perduti di vista, i quali, scalmanati ambedue, si fanno reciprocamente credere ben trattati dalla fortuna. Il secondo ci dà l'ottimo Dior nei panni del sacrificato. E' una guardia di città, innamorato di una vedovella, che egli spera di conquistare facendo leva sull'educazione musicale del figlio di lei che strazia il violino; ricorre a un giovane cantastorie perchè faccia la parte del maestro, e questo, che è un bel ragazzo, si pappa la mamma. Il terzo episodio, con Danielle Delorme e Gerard Philipe, è lesto, elettrico: un giovane fidanzato scappato dal manicomio, dopo aver strangolato due persone, si avvicina in una povera ragazza che gli dà aiuto e asilo. Il passo al internarlo, poi al annullarlo, e spillarle il tenero collo, non resiste. Il quarto è una speranza pochista interpretata da Francois Perier, un giovane e ricco « coureur de femmes » alle prese con una sua fiamma amante negletta (Suzy Delair); a cui fa seguito, con una funebre trovata dei comicissimi sviluppi, il fedele cameriere. E' la girandola farsesca di un film di notevole intelligenza, ammirevolmente interpretato.

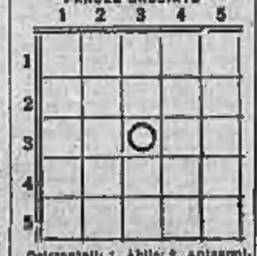
L. P.

NAZIONE DEI ARTISTI
Piazza S. Carlo
Crescente Successo
COMPLESSO DI NUNZIO
Canta VITTORIA MONGARDI

AMBROSIO
Carlo Ciaccio conquista sempre nuovi ammiratori nel suo film più divertente:
STASERA SCIOPERO
Un grande successo d'ilarità con Marisa Merlini e V. Riento

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1. Abile; 2. Antagonista (fr.); 3. Ribbons - Riona; 4. Cima; 5. Alzar. — Verticali: 1. Corse; 2. Frutta a grappoli; 3. Avellino - Trieste; 4. Ampia; 5. Dare alto (fr.).

SIMMENTHAL
LA BUONA CARNE IN SCATOLA AL 34° GIRO D'ITALIA

e' un cibo... nutriente squisito perfetto completo

CAUDANO Ghiacciaie
Piazza Carlo Felice, 28

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sue disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE INFOTENZA RIBELLE, impotenza, frigidità, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide prepost matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo. Piazza Bodellino, 12, Torino. Ore 9-12, 14-18. Festivi 9-12. Solo separate. Non si curano venerei. Il dott. Carletti non ha consorti in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

ragazzi!
108
richiedete la nuova serie.

Figurine LAVAZZA
un prodotto garantito un'omaggio gradito

CINEMA REPOSI
DOMANI
IL CUORE DI UNA DONNA CAMBIO' IL SUO DESTINO

RICHARD HUMBERSTONE
prod. DARRYL F. ZANUCK
20th Century Fox
IL CINEMA REPOSI
da DOMANI
RIPRENDE IL CICLO DEGLI SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI COL BELLISSIMO TECHNICOLOR
VERSO LE COSTE DI TRIPOLI
con
MAUREEN O' HARA
CHE IN QUESTO FILM SUPERA OGNI ALTRA INTERPRETAZIONE

Domani al "LUX"

TORINO
Continua il successo

Cinema Teatro REPOSI
OGGI
ADDIO DELLA COMPAGNIA DELLA RIVISTA ERMIRA
RASCEL
PREZZI: L. 1200 - 800 - 500 - INGRESSO L. 250
Prenotazioni presso Salone «Stampa» e Casse del Teatro
E' autorizzato il servizio tranviario notturno
DOMANI: il grande Technicolor 20th Century Fox dalle ore 14
VERSO LE COSTE DI TRIPOLI
MAUREEN O' HARA — JOHN PAYNE

OLIO JACASSI
OLIVA GENUINO - INSUPERABILE DA TAVOLA E PER USO MEDICINALE
CHIEDETELO IN RECIPIENTI ORIGINALI - STABILIMENTO JACASSI - IMPERIA
Rappresentante per Torino: Sig. GNOA STEFANO, DORO c. Corso 40, telef. 660-704, 23-000

Frate Leone

Non capita sovente vedere un frate rimboccarsi le maniche della tonaca e menar pugni come colpi di maglio. Ma la vicenda di Fra Leone divenne di pubblico dominio per quel che ne seguì, poichè nessuno fu presente quel giorno in cui il vigoroso frate spaccò il labbro del «Nappa».

Fra Leone e Fra Placido col l'asinello tornavano al convento dal mercato, dove avevano fatto la consueta provvista settimanale. L'animale carico delle gerle pesanti che gli scendevano sui fianchi, arrancava piano, in mezzo ai due uomini, sulla strada ripida e sassosa. I quattro giovinastri stavano seduti sulla proda erbosa presso la siepe. Non appena videro i due monaci cominciarono a ridere, poi ad insultare.

Fra Placido, vecchio piccolo e gramo, quanto l'altro era giovane alto e forte, sbirciò al di sopra dell'asinello il volto di Fra Leone con [illegible], riconoscendone l'[illegible] impetuosa. Ma questi impassibile, facendosi schermo agli occhi con la mano per il sole, disse scrutando il cielo ad avest: — Pioverà.

Oltrepassarono i giovinastri sembrando non accorgersi di loro mentre ancora gli insulti e le frasi salaci si susseguivano in un alternarsi di voci e di scoppi di risa. Il primo non raggiunse l'asinello che scartò improvvisamente facendo quasi perdere l'equilibrio a Fra Placido spingendola verso la siepe, il secondo andò a vuoto, il terzo cadde ai piedi di Fra Leone che intanto si era fermato e volto verso i giovanotti li aveva apostrofati con calma: — Ehi, dico, non avete un bersaglio migliore? — In risposta ci fu una vera pioggia di sassi. Fra Placido impaurito scongiurava il compagno: — Andiamo Fra Leone, andiamo, ci faranno del male, corriamo! Lasciamoli stare, sono impazziti, la strada è deserta, tu... — s'interruppe portando le mani alla fronte con un gemito. Un sasso l'aveva colpito: colava un rivolo di sangue. Fra Leone teneva per la cavezza l'asino, lo lasciò e s'incamminò verso gli assalitori rimboccandosi le maniche. La pioggia di sassi cessò per incanto e i quattro uomini compatti avanzarono verso il frate.

— Forza ragazzi, giuoco diamo quattro!

Lo [illegible] fulmineo perchè Fra Leone, il quale aveva percorso un breve tratto lentamente, appena fu a pochi metri sottò all'improvviso alla carica come un toro infuriato e cominciò a menar pugni come colpi di maglio. Due fuggirono, uno cadde lungo disteso. — Vigliacchi! — gridava il quarto — vigliacchi, codardi! — E, intanto saltellava intorno alle braccia di Fra Leone cercando di colpire. Fra Leone si difendeva ora, ma non colpiva più. Fu un momento più tardi, quando quello per terra gli offerì un gambo, lo fece cadere e gli fu sopra con l'altro, che venne spaccato il labbro del «Nappa». Si rotolarono per terra, poi Fra Leone fu nuovamente in piedi, uno dei due, quello che lo aveva fatto cadere, fuggì, l'altro gli si avventò contro brandendo un coltello. Fra Leone immobilizzò quel braccio con una stretta di ferro e colpì con un pugno l'accanito [illegible]. Il quale gridando pel dolore credette opportuno andarsene reggendosi con una mano la bocca sanguinante, minacciando coll'altra ancora armata il frate: — Me la pagherai, te lo dico il «Nappa»!

Tutto si era svolto colla rapidità di un fulmine e Fra Placido col cuore in tumulto, per il sangue che non voleva arrestarsi e per la sorte del compagno, non si era ancora deciso se gridare aiuto nel tentativo di far accorrere qualcuno o invocare San Francesco, quando vide tornare Fra Leone che si stava tirando giù le maniche.

Per Fra Placido ci volle un punto di sutura, per Fra Leone ci fu una ramanzina del Padre Vicario. «Sei troppo impulsivo — gli diceva — troppo impetuoso, troppo forte. Devi mitigare la tua forza. Potevi ammazzare qualcuno». — «Su Iddio — rispondeva Frate Leone — se l'ho mitigata!».

Ma il Padre Vicario sapeva da Fra Placido come s'erano svolte le cose e in cuor suo non deplorava l'accaduto. Una lezione ci voleva! Quel «Nappa» era un tipo pericoloso e bisognava stare in guardia, aveva procurato molti guai in paese.

— Stai attento figliuolo —, disse a Fra Leone colla dolcezza di un genitore trepidante.

La fucilata scoppiò secca al di là della siepe e Frate Leone sostò un attimo: poi stramazzò a terra.

Il «Nappa» scappò attraverso i campi tutta la notte come una lepre braccata, per andarsi poi ad ubriacare di primo mattino all'osteria all'ingresso del paese. Proprio mentre stava per portarsi l'ennesimo bicchiere alla bocca, vide lassù in cima alla salita scendere verso valle un frate alto dal portamento gagliardo. Il bicchiere gli cadde di mano. Con gli occhi smisuratamente aperti guardò e riguardò, e come vide che si avvicinava sempre più, diede in un grido altissimo e fuggì verso il paese. Entrò nella caserma dei carabinieri e disse: — Ho ammazzato Frate Leone — e cascò giù come un cencio.

— Dunque, Frate Leone, volete spiegarci cos'è questa storia? — domandò il tenente dei carabinieri.

— Che debbo spiegare — rispose il frate ridendo — se lui dice di avermi ammazzato ed io sono qui vivo, mi [illegible] che la cosa sia chiara: lui [illegible]. Saranno i fumi dell'alcool che lo fanno vaneggiare.

Non fu per caso che il «Nappa» incontrò quel giorno Frate Leone mentre faceva ferrare l'asinello. Sapeva che doveva venire, glielo aveva detto Mastro Antonio. E mentre i colpi pinevano rapidi e rumorosi sugli zoccoli della bestia, il «Nappa» si avvicinò a Frate Leone: «Non vi ho neanche ferita?» domandò.

Fra Leone lo guardò mansueto come un agnello, gli si avvicinò all'orecchio e sussurrò: — No, perchè mi son buttato giù dopo la prima fucilata che mi ha sfiorato la testa.

— Son contento, Frate Leone, credetemi, son proprio contento — fece il «Nappa» e se ne andò.

Frate Leone pensò che il bene e il male stanno in una strana mescolanza nel cuore degli uomini.

V. Mariotti Corsini

Il viaggio di nozze di Tarzan con Arlene sposa ribelle

Spavento in un albergo di Roma per gli urli del re delle scimmie - Strano destino della giovane coppia - La bella Dahl entusiasta delle nostre donne e del loro gusto nel vestire

Lex Barker e Arlene Dahl fotografati a Roma.

Roma, martedì sera.

I clienti di un grande albergo romano sobbalzarono impressionati quando, l'altra mattina, l'intero edificio [illegible] attraversato dal lacerante, gutturale grido di Tarzan, re delle scimmie e della foresta. Nella hall, nelle stanze, negli scenari e persino sulla terrazza soprastante ognuno restò come impietrito, alla ricerca di una plausibile spiegazione a questo fatto, finchè un lift dell'albergo non passò frettolosamente la voce che il signor Lex Barker, di professione attore, nuovo Tarzan dello schermo, era in camera sua e [illegible] incidendo un'«originale» intervista radiofonica.

Lex Barker e la moglie Arlene Dahl si sono fermati a Roma appena due giorni, proseguendo poi per Napoli e Capri; sposatisi alla fine di aprile, hanno percorso in viaggio di nozze tutta l'Europa, non restando più di due notti in ogni città: da Londra sono scesi a Parigi, alla riviera francese, a quella italiana e a Roma; dopo Capri risaliranno l'Italia, sosteranno in Svizzera e torneranno a Londra da dove si imbarcheranno di nuovo per l'America. Hanno raggiunto Roma a bordo di una macchina inglese, ma compiranno il viaggio di ritorno a bordo di una moderna auto italiana, perchè Arlene Dahl da quando ha guidato una nostra fuoriserie non ha saputo resistere al desiderio di comperarla. A Roma hanno speso circa centomila lire in fazzoletti, camicette, borse, cravatte, portasigarette, seta.

I giornali americani avevano parlato di un loro litigio, avvenuto subito dopo la cerimonia nuziale e prima di partire per il viaggio di nozze; anzi, sorridono che la bella Arlene era fuggita da sola e lo sposo aveva dovuto inseguirla, fare la pace e iniziare finalmente il viaggio di nozze. Ma questo piccolo incidente fa parte, ormai, del loro passato ed essi preferiscono non parlarne, sorridendo imbarazzati. Lex Barker è al suo secondo matrimonio, Arlene al primo. «Spero che sia anche l'ultimo», aggiunge. Poi racconta di aver conosciuto «lui» in casa di Ray Milland circa quattro anni fa, ma di essersi accorta di amarlo soltanto l'anno scorso, dopo il suo divorzio. Che effetto le fa aver sposato Tarzan? E' semplice, si sente più che mai la sua compagna!

Un triste destino pesa, però, su questi due giovani sposi: essi appartengono a due Case cinematografiche diverse e, come tali, vengono sempre contesi da due parti in concorrenza. Dopo il loro arrivo in ogni città, nessuno riesce infatti a vederli più insieme e vengono organizzate anche conferenze stampa separate, con l'unico risultato che ognuno dei due finisce per parlare molto bene dell'altro coniuge, facendo, in tal modo, una pubblicità indiretta alla Casa avversaria.

Lex Barker è il decimo Tarzan del cinema americano ed ha avuto predecessori come Elmo Lincoln, Bruce Bennet, Buster Crabbe, il cognato dello stesso Edgar Rice Burrough e Jonny Weissmuller.

Figlio di un ingegnere newyorkese, Barker nacque nel 1919, da una famiglia originaria della Spagna emigrata in America qualche secolo fa. Da ragazzo dimostrò di prediligere il teatro, ma il padre gli impose una «professione più seria» e lo assunse come operaio nel proprio cantiere, poi lo promosse muratore, fuochista e saldatore. Nel 1941 Barker si arruolò come soldato semplice, combattè su tutti i fronti, venne più volte ferito e quando si congedò nel 1945, era maggiore. In quell'epoca gli tornò il desiderio di fare del cinema e, dopo un paio di piccole parti, venne scritturato nel 1949 per il suo eccezionale fisico, come decimo esponente della famiglia Tarzan. A tutt'oggi ha girato tre film per la RKO, che non ha intenzione di cederlo ad altri. La professione di Tarzan comporta però alcuni sacrifici e, per contratto, l'attore deve astenersi dal bere, dal fumare e da ogni altro stravizio; soltanto per questa luna di miele i produttori hanno chiuso un occhio e anche a Roma Lex Barker ha potuto gustare il vino italiano e la nostra cucina, dimenticando i sei chili di grasso accumulati dal giorno delle nozze.

Lex Barker pratica naturalmente, tutti gli sport possibili per tenersi in forma ed avere sempre un fisico adatto al suo personaggio. Riceve decine di lettere al giorno, per lo più da ragazzi (o dalle loro madri) che gli danno consigli sul modo di comportarsi nelle sue prossime avventure cinematografiche. Ha una tendenza spiccata per la pittura e conta di tornare da Capri con qualche bella «marina». In California si dilatta anche di giardinaggio e, dopo sua moglie, nutre un particolare affetto per la scimmietta che hanno in casa come mascotte.

Arlene Dahl, definita ormai ad Hollywood la «ragazza del technicolor» per il particolare risalto che danno i colori al suo volto già perfetto, è nella realtà, più alta, più bella e più magra che sullo schermo, ma accanto al robustissimo Tarzan non sfigura affatto e forse con lui quella che si dice «una bella coppia». Per definire il nostro paese, Arlene ha chiesto in prestito alla lingua francese un aggettivo solo: *formidable*; poi ha elogiato la bellezza delle nostre donne e il loro gusto nel vestire. E ha fatto questi due apprezzamenti con particolare cognizione di causa, in quanto essa redige settimanalmente, su una catena di diciotto giornali americani, una rubrica di consigli di bellezza intitolata *Le addict essere belle*. Fra quante attrici americane sono venute in Italia negli ultimi anni, Arlene Dahl è certo una delle più affascinanti ed eleganti pur tenendosi su un piano di assoluta semplicità. Il nostro pubblico ha imparato a conoscerla per la prima volta sullo schermo in *L'imboscata*, accanto a Robert Taylor e in *La sposa ribelle* con Van Johnson.

Già a sette anni la sua bellezza le aveva fruttato il titolo di «reginetta» della sua scuola; più tardi ottenne il titolo di «più bella laureata» a quello di «ragazza che avrà maggior successo nella vita». Si impiegò in un grande magazzino di Minneapolis, sua città natale; la sua figura perfetta le valse un posto di modella e si trasferì a Chicago dove divenne prima modella e segretaria di vendite nei grandi magazzini Marshall Field. Mentre trascorreva una vacanza a New York, qualche anno fa, fu notata da un produttore e scritturata poco dopo dalla MGM.

Tra gli amici che i due sposini hanno incontrato a Roma sono stati Bogart e la moglie Lauren Bacall, reduci da Venezia, in partenza per l'Africa e freschi freschi di una udienza pontificia. Arlene, a questo proposito, hanno pregato ogni particolare, perchè al ritorno da Capri andranno ad inginocchiarsi anche loro davanti a Pio XII.

Giorgio Salvioni

Tramonto della vecchia Inghilterra feudale e ghiottona

Ai "roastbeefs" sanguinolenti si sono sostituite le pillole

Se ne fa un consumo spaventevole: 60 milioni al giorno tra quelle per non avere appetito, quelle per non fumare, quelle per non bere e quelle per calmare i nervi

Nostro servizio particolare

LONDRA, maggio.

Forse divento vecchio. Il fatto in sè non mi riguarda. Comincio a perdere i capelli al centro della testa, dietro, in un punto che io specchio non mi rivela. Perciò è una cosa che mi dicono gli altri ma che io posso anche non credere. Quello che non posso ignorare, invece, è che io mi faccio ogni giorno più intollerante. Il che è un segno chiaro dell'età. Ogni giorno più cose mi danno fastidio. Ecco: il fastidio. Tra me e il mondo circostante si allarga il dissidio, e sempre più spesso mentre la gente mi parla io faccio balzare una gamba anche se non me ne accorgo. Tanto di sorridere civilmente, di rispondere cortese, ma la gamba smentisce ogni vera possibilità di cordiale intesa tra me e la gente. Ora, poichè il rapporto è fra me e il mondo inglese che mi sta intorno, i casi sono due: o la colpa è mia che mute nell'età e divengo irascibile, scontento, intollerante oppure la colpa è degli inglesi che s'allontanano ogni giorno di più da me che a me piace.

Lungo il mio soggiorno qui sono stato accusato di molte cose, ma le principali sono due: d'essere filo-britannico e d'essere anti-britannico. Ci ho pensato molto, ed ho concluso che sono valevoli entrambe le accuse. Devo convenire che a me piacciono infinitamente la storia dell'Inghilterra, la poesia, la letteratura, le istituzioni civili, il costume politico, i prati, i boschi, l'umorismo, i cavalli, i cuoi, i pubs inglesi e mi affascinano, quando li trovo, la pirateria e l'accesso di globuli rossi nel sangue degli inglesi.

Addio grasse torte

Devo anche ammettere che tutto ciò è un relaggio del passato. Io sostengo mi piace quello che i secoli hanno lasciato agli inglesi e ciò che dei loro avi è ancor visibile negli inglesi d'oggi. Ma sono troppo innamorato per dir così degli inglesi della Regina Elisabetta per amare gl'inglesi di Attlee. Da tale mio compiacermi di quelle tracce e storcere il naso a questo presente deriva certo la doppia acredine altrimenti sciocca e inspiegabile.

Sono forse, allora un conservatore? Prima di ammetterlo ho cercato il punto di frattura, il momento storico in cui gli inglesi hanno cominciato a piacermi meno. Ho concluso che sino alla guerra ora ancor vivo qui, per la forza delle tradizioni, un certo carattere di vita elisabettiana passato miracolosamente attraverso gli anni e persino a quel filtro di spicanardo e cattivo gusto che fu il regno della Regina Vittoria.

Poi venne la guerra e la Gran Bretagna vi spese tutte le sue forze. Ne uscì esangue, impoverita di beni e di potenza, ma soprattutto dei figli della classe che conservava la tradizione. Costoro erano tutti nella marina e nella RAF; da quella tornarono dimezzati, da quella quasi nessuno. E da una tale Inghilterra privata del suo spirito migliore (a secondo me il migliore) venne a galla la maggioranza laburista.

Oggi, per la prima volta, da anni, l'indagine statistica dà favoriti i conservatori sia pure con breve margine. Ciò crea nuove possibilità di rovesciamenti politici per l'avvenire. Ma intanto quell'influenza che il socialismo inglese ha avuto sul costume inglese in questi ultimi sei o sette anni? Mi limiterò ad alcuni effetti sulla testa e sullo stomaco dei britannici. Specialmente delle modificazioni nella testa m'interessa parlarvi perchè sono quelle che creano in me il maggior fastidio. E come non averne quando il gusto e lo stile di vita sono divenuti domiciliano e neocrepuscolari? E nella gente inglese d'oggi una sorta di retorica in minore. Una retorica del dimesso e del mediocre. Una festa delle ambizioni squallide. Una smisurata colorata a pastello di bontà dinnanzi all'ovetto domenicale e la pinta di birra, sorella povera di quella emorragia franfia della borghesia continentale dopo l'altra guerra dinnanzi alla tartina di caviale e alla coppa di champagne. Pensate a due ottave sotto e avete capito:

La perdita della grassa torta (cotani, ferrovie, India, patroli, ecc.); il frantumarsi delle grasse fortune, lo smantellamento del primato della potenza militare e perciò delle grosse e audaci iniziative ha fatto ripiegare gli inglesi sui piccoli sogni a buon mercato, sulle ambizioncelle di quartiere, sui desideri zuccherini, del fiato breve, su tempo appannaggio di 6 milioni di lavoratori mai pagati in una Gran Bretagna ricca ed ora assenti da 50 milioni d'inglesi vogliosi meglio in una Gran Bretagna povera.

Gioie semplici

I pensieri gravitano per modi intorno al salvadanaio in cui ciascun membro della famiglia pone le monetine ottagonali da tre soldi che può risparmiare per la grande giornata che verrà alla fine dell'estate, in cui il padre affitterà una grande e funebre Roll Royce con l'autista per un pic-nic a Virginia Water con la moglie e i bambini. E allora i vicini s'affacceranno e si diranno: «Ma avete visto quella Roll ferma dinnanzi alla casa dei Brown?». E poi Mr. Brown uscirà con la cesta e dovrà dire che no, non ha vinto al Pool (fratello della Sisal). E tutti rideranno e lui inviterà dentro a bere un bicchierino l'autista che è abituato alle cerimonie di nozze e ai funerali e perciò è un po' snob. E poi alla fine darà la mano a questo autista perchè, tutto sommato, nonostante la prima impressione, è un buon ragazzo ed è «uno dei nostri». E così concluderà la giornata memorabile.

Ora io non ce l'ho contro le gioie semplici. Ce l'ho contro il fatto che oggi — salvo poche eccezioni di valorosi superstiti — 50 milioni d'inglesi siano ridotti a rallegrarsi solo di queste cose. Preferisco Pinglese, insomma, che se per caso trovasse in camera da letto un salvadanaio, lo rompesse, andasse a bere i soldi all'osteria; poi ubriaco tornasse a casa, battesse la moglie e i bambini, e infine, per sfuggire alle guardie si arrolasse nella marina corsara e poi magari, un giorno tornasse alla famiglia con la fetica d'ammiraglio.

Non grandeggerà alla lettera. Ma in certo modo quelli erano i miei inglesi.

Beyond meno

Ma insomma perchè tutto ciò dovrebbe piacermi?

Passiamo allo stomaco. Ma non per parlare di roba da mangiare, naturalmente. Mi capisca che il «marinaresettismo» degli inglesi d'oggi non si nutre di roastbeef. Sapete invece di che si nutre — e d'ora da parlarvi? — Di pillole. Il consumo è triplicato dall'anteguerra. In Gran Bretagna si inghiottono 60 milioni di pillole al giorno. Ce n'è per non fumare, per non averci appetito, per bere meno, per dormire, per sopitare, per calmare i nervi (il 90 per cento della popolazione soffre di nervi, qui). Niente di speciale; le pillole si trovano in ogni paese del mondo. Ma non credo ce ne sia un altro nel quale se ne consumino 60 milioni quotidianamente. Le più richieste sono quelle contro l'agretto e quelle per dar tono alla giornata, Dipo simpamina.

Ora, mi direte, che c'entra con il laburismo? C'entra. In un paese meno piccolo borghese no ma molto appetito non corre a inghiottire una pillola, ma una bistecca o pane e formaggio; in un paese ove l'immaginazione si può esprimere, per star svegli la sera o per dar tono alla giornata si ricorre a mezzi ben più piacevoli e importanti di una pillola; e quanto a quelle per bere meno. Vi immaginate se avessero detto a Shakespeare o a Ben Johnson che c'erano pillole per questo? Avrebbero riso da matti chiedendo pillole che permettessero caso mai di bere di più, inoltre ci sono le gestanti, i convalescenti, i vecchi, i bambini che non potendo ottenere dalle razioni laburiste i cibi sostanziosi che sarebbero loro necessari supplicano con pillole vicecattivanti. Infine c'è il fenomeno — anch'esso laburista — del servizio medico di Stato per cui i medici sono obbligati dal peso di 2 o 3 mila clienti ciascuno e a prezzo fisso annuale e perciò più esigenti. Con le anticamere stipate di gente, i medici devono abbrigarsi. E che cosa c'è di più obbligatorio che l'ordinare pillole?

Così, spersonalizzanti, inquadrati nel mediocre, con le teste ambedue e desideri da poco, nello stomaco 60 milioni di pillole cotidiane, gl'inglesi d'oggi sarebbero giardati dai loro padri con molta tristezza.

Io che non sono loro padre ne ho solo fastidio. E allora vado in certe taverne che ce ne è m'incontro con altri inglesi, di quelli buoni di ieri; sono giovani o vecchi, non importa l'età, importa [illegible] dire larghe in testa e non pillole in corpo ma whisky. E insieme parliamo dell'«altra Inghilterra» di quella che, lo straniero e loro inglesi, abbiamo perduta. E che forse non tornerà più.

Edoardo Anton

Il duca d'Alba

OGGI AL CARIGNANO

Il duca d'Alba parla dell'arte e della vita di Goya

L'arte spagnola al tempo del Goya verrà illustrata, oggi alle 17 al teatro Carignano da un conferenziere di eccezione, Jacobo Stuart Fitz-James Silva y Falcò, XVII Duca d'Alba, è giunto infatti stamane a Torino espressamente per parlare del grande pittore spagnolo e della vita artistica ai tempi di Goya.

Il Duca d'Alba discende da una delle più antiche e più illustri famiglie della Spagna ed è uno degli uomini più titolati del suo paese. Egli porta infatti, oltre a quelli sopra ricordati, i titoli di duca di Berwick (in linea paterna è di origine inglese), Arjona, Huescar, Montoro y Liria-Jerica ed è signore non si sa bene di quanti altri ducati, marchesati e conte. Queste patenti di nobiltà la sua famiglia le ha ricevute, attraverso i secoli, a cominciare da quell'Hernando Alvarez de Toledo, primo conte d'Alba, il cui figlio fu fatto duca nel 1489 per le sue gesta di valoroso capitano nella guerra contro i Mori. Ma il più celebre degli antenati dell'attuale duca è Fernando, III Duca di Alba, che resse con mano ferrea i Paesi Bassi in nome di Filippo II di Spagna.

Il Duca d'Alba è anche uno degli uomini più ricchi della Spagna: la voce popolare dice che per visitare le sue terre di Andalusia è necessario stare in arcione per tre settimane. E tutti ricordano il fasto che ha accompagnato le nozze della sua unica figlia, Maria Cayetana, con Don Luis Martinez, un nobile ma modesto ufficiale di marina. Il Duca in quell'occasione condusse la sposa alla cattedrale di Siviglia in una carrozza tirata da sei mule bianche e al banchetto nuziale presero parte tre mila invitati. Gioielli per mezzo miliardo furono il regalo di nozze del padre per Maria Cayetana.

Nato a Madrid quasi settantre anni fa, il Duca d'Alba fece i suoi studi di diritto in Inghilterra e nella capitale spagnola. Al tempo della guerra civile egli, uno degli esponenti più autorevoli della tradizione monarchica, fu il primo ambasciatore di Franco presso il governo inglese. In seguito ha abbandonato la politica attiva — sembra che in molti punti le sue idee non siano precisamente quelle del Caudillo — ed è ritornato alle sue occupazioni preferite: musica, pittura, storia, letteratura, archeologia (fu uno dei primi studiosi della Tomba di Tutankamen) e bibliografia.

Egli infatti è stimato come uomo colto ed intelligente. I suoi archivi, in parte però distrutti durante la guerra civile, contengono documenti di notevole importanza. E' direttore dell'Accademia storica e partecipa con grande attività ad ogni manifestazione culturale. Ad esempio nel 1930 curò personalmente e pubblicò in edizione privata le lettere di Prospero Mérimée alla contessa di Montijo.

Ora il Duca si trova in Italia, un paese che conosce bene e dove, come in altre parti d'Europa, vanta numerose parentele (è anche titolare di un marchesato siciliano). La sua conferenza sui tempi del Goya sarà senza dubbio interessante non solo per l'incisiva competenza del Duca in materia, ma anche se ci si ricorderà che una Duchessa d'Alba ebbe stretti rapporti col pittore spagnolo, a quel che dicono alcuni storici, il quale ne ritrasse le sembianze nel celeberrimo dipinto «Maya desnuda». Verosimile il Duca d'Alba pare non sia dello stesso parere nei suoi dati storici e documenti in suo possesso comproverebbero la sua tesi. Ma tutti sanno come la cavalleresca sia, dai tempi di Don Chisciotte, una delle più ubiquitarie caratteristiche del popolo spagnolo.

Quattro fratelli da 33 anni immobilizzati su una sedia

Vicenza, martedì sera.

«E se riavessi l'uso delle gambe, signorina, che farebbe?».

«Mi metterei a correre, a correre finchè avessi strada avanti a me» ha risposto la signorina Teresa Bortoli.

Dalla lontanissima infanzia, Teresa non ha più mosso le gambe per una corsa sui prati, per una passeggiata in paese. Ha trentasette anni e da trentacinque vive immobile, inchiodata sulla sedia nella casa materna. La sua vita trascorre in un silenzio assoluto. Ma non è senza compagnia. Accanto a lei, paralizzati agli arti inferiori, seduti sulla sedia vivono i suoi tre fratelli maggiori, Tullio, Pietro e Caterina.

Solo uno dei cinque figlioli di mamma Bortoli riuscì a superare indenne il male, che entrò nel 1918 in questa povera casa di campagna presso Vicenza. Era l'anno della «spagnola» e la malattia risparmiò solo il minore dei 5 figli, che ora fa il mezzadro e provvede al sostentamento dei quattro fratelli sventurati. La vecchia [illegible] ottuagenaria sfaccenda per le stanze, porta ad essi il cibo con paziente tranquillità, come se la loro infanzia si fosse fermata.

Ogni anno i quattro fratelli vengono portati al Santuario di Monte Berico; partono dal paese di Marola prima dell'alba, sul carretto che il vicino presta, umili e mudesti nella loro sventura.

E' l'unica gita che essi fanno in tutto l'anno. Sono poveri; non hanno potuto nemmeno procurarsi una carrozzella per uscire a turno, almeno a veder gente nei giorni di festa. Nessuno li ha mai aiutati, nè essi hanno mai chiesto; le due donne lavorano a maglia e a ricamo; i fratelli, fino a qualche tempo fa, potevano aiutarsi con qualche lavoro manuale; ora l'infermità si è aggravata; i loro occhi hanno cominciato a spegnersi lentamente ed ora le loro giornate trascorrono al buio quasi completo.

Pietro ha trentanove anni, Tullio 43 e Caterina quarantasei. Nella loro interminabile giornata hanno solo uno svago: ogni tanto, sull'argine del fiume davanti a casa, vedono passare qualcuno in bicicletta. I quattro fratelli guardano in silenzio, finchè quell'ombra è scomparsa.

g. gh.

Speciali biglietti sulle FF SS per il periodo estivo

Roma, martedì sera.

E' stato disposto il rilascio di biglietti di abbonamento valevoli 15 o 8 giorni per distanze non superiori ai 250 Km. Il loro prezzo è pari rispettivamente al 52 ed al 28 per cento dell'importo di un abbonamento ordinario per la distanza considerata e per la durata di un mese.

Questo provvedimento emanato alla vigilia del periodo estivo permetterà di usufruire di una agevolazione per chi intenda recarsi più volte in centri balneari o climatici dal proprio luogo di residenza.

Gli astri: il Sole tiranna la Luna e questa si congiunge a Saturno e forma un triangolo con Marte. Influsso propizio e appoggiatore di fortuna, ma inclino al ritardi. Fra i tipi soggetti più degli altri: Vergine, Pesci e Toro. Vergine: ritardo e criticoli in quello che volete realizzare. Una persona bruna e alta, dall'aspetto severo e Saturniano, non vi renderà facile il vostro lavoro. L'appoggio di altre due persone, vi daranno modo di trionfare. Guardatevi le vie digestivi e le ghiandole salivari.

Paula promette che non vi sarà mancanza, ma che la ultima analisi rappresenta una previdenza. Il vostro legato ed il vostro destino non sono ancora degnerati. Provvedete con infuse di salvia.

Toro: una persona colta e strana nella professione, vi pensa e vi desidera. Pericolo di essere scossa dalla vostra fedeltà. Giornata di lotta e di soddisfazioni.

Gli altri arrancano: Bilancia: pericolo di essere accusati ingiustamente; Scorpione: iniziative per pelosia e susseguente discussione; Sagittario: andate cauti e provvedete ad allacciare con le spalle al coperto; Capricorno: arrivo di una persona da cui dovrete difendervi; Acquario: anche in questo giorno le cose non sono facili; occorre più energia; Ariete: ripresa in serata di un colloquio che andrà bene. Toro: non fidatevi ed andate di persona; Gemelli: a tantile insistenza, rimandate ad altra settimana; Cancro: se dovete viaggiare, questo è il momento buono; Leone: rapida soluzione, ma piuttosto avventata.

T. Palombaro

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-118

Alfieri ore 21 prima de «L'Arlesiana» maestro A. Questa.
Carignano: ore 21,15. Comp. Rosboni Scelzo in «Inquisizione», 3 atti di D. Fabbri.
Nuovo: 21 Comp. Riviste Rascel.
Il Teatro (Comp. stabile) ore 21,15 «La moglie di Don Giovanni», di Terron.

Esposizione Intern. Tessile e Moda (Palazzo Esposizioni) ore 9-23.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
La Quadriennale Mostra nazionale Promotrice Valentino, 16-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21 Asternova di F. Buscaglione con F. Nobile e Ravera.
Astra Danze v. Bonelli Pilo 6. Ore 21 Orchestra Ratti.
Castellino Danze: 17 the universitari; ore 21 Orchestra Rosa-Chiot.
Eden Danze: 21 salone rinn. giardino. Or. Ilmelli. Marionara-Nasti.
Fausto Variété: via G. Medici 112.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve, Cay Danze 17-21 Orch. Angelini.
Hollywood: 21 Quartetto Catra.
La Perla: 21 Orchestra Mildiego.
Montemapuccini Danze: ore 21-24
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro.
Tracadero (v. Giolitti 1, t. 553-771) ore 17; 21 Orchestra Casamatta.

Augustus Night Club v. [illegible] 9a: Arte var. Or. Tony Stella, Pavesio.
Columbia Danze v. Golto 5 bis, tel. 60-143 Orch. Armand Attrazioni.
Le Perroquet Danze via Golto 16: Orchestra Botazzi. Attrazioni.
Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-3.

Auto Nicro Fiat v. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle 10 alle 24. Ingresso libero.

Piscina coperta Stadio: ore 15-21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sinners' sciopero» M. Merlini, V. Richio, C. Villa.
Astor: «Il libro della verità». Prezzi nor. fer. Pom. 200 sera 350
Corso «Cielo sempiterno» con Joan Simmons, Trevor Howard. Ins. 100
Doria: «Souvenirs perdus» Edwige Feuillère, P. Brasseur. Ed. originale francese. Pomer. 250. Sera 300. Orario: 14. 16,30, 19, 21,30.
Luce: «Konuro Castres P. Armendaris. Prezzi norm. fer. ingr. 900.
Metro-Cristallo «Amor di Parigi» Yvonne Printemps, Pierre Fresnay Mattinata ore 10,30 e 1. 150.
Torino «Frecce avvelenate» col. F. Tucker, A. Mara, B. Cabot. Segue part. Italia-Jugoslavia. Ap. 10
Vittoria: «Il principe e il povero» Errol Flynn. Prezzi normali festivi ingresso L. 200.

Alessandra: «Occupati d'Amelia». Danielle Darrieux, Jean Desailly.
Algi: Sangue a Cà Foscari. Serato
Ariston: Grande rassegna documentari scientifici dell'URSS.
Augustus: «Harvey» con James Stewart e Josephine Hull.
Capitol: «Mamma mia che impressione» Alberto Sordi, G. Pala.
Farnese: «La rivale dell'imperatrice» Richard Greene, Valentina Cortese
Hollywood: «La leggenda del l'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster. Idoli: «Duca o la balistica tecnica». Comp. Riv. Valdi-Lori 16,15, 21,15.
Massimo: «Ultimo duello (Tragedia del Tenente J. Carroll, B. Cabot.
Nazionale: «La leggenda dell'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster.
Principe: «La leggenda dell'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster.
Statuto: «Ultimo duello» B. Cabot

Astri: «S.O.S. Jungla» Aperi. 10.
Bigazzi: Hal sempre mentito a Sica
Olimpia: «Trafficanti della notte».
Pos: «Lupo della Sila».
P. Nuovo: Inafferrabile 12. Ap. 10
Regina: Raufeigo Esperus. Var.
Romano: «Fantasma a mezzanotte» e Riv. Ferrero 16,15, 21,15.
S. Felice: Nemico Napoleone Donat

Eggarius «Il testimone» M. Berti.
Imperiale: Totò cerca moglie. Var. Italiano: «Arrivederci in Francia» Miraflori: «Falco rosso» Ap. 19.
Vittoglio: «Capitan Cina».

Elisse: «Febbre di desiderio».
Frejus: «Piccolo porto» a Comp. Riviste Conlar-Bini-Grasia-Garino.
S. Paolo Arrivano i nostri. Chiari

Corallo: «I bambini ci guardano»
Eridano: «Furia dei tropici».
Orgasi: «Tarzan» e le schiave».
Radium: «Segreto sulla carne» e Nuova Rivista Castiglia.
V. Vanzina: Sei canaglia ma t'amo.

Astra: «Strada lunga sei Rames.
Barrino: Scandalo internazionale.
Campagnia Piemontese Bandi.
Excelsior: Bisogna ho visto anch'io
Odeon: «La trincea del serpente».

Adua: «Amaro destino». Varietà
Aurora: «Ultimatum a Chicago».
Brunino: Fantasma di mezzanotte.
Fortino: «La jena» B. Karloff.
Nardi: «Terrore sull'autostrada» e quisisio Zaza Pellicola.
Palermo Collino camminano. Scott R. Farnes: «L'uomo che vorrei».
Sociale: Persiane chiuse. Giretti.

Cabiria: «Duello all'alba».
Colletti: «Musica per i tuoi sogni» tecn. Doris Day, Jack Carson.
Italia: «Capitan Francesco».
Modernet: «Corsari della terra», «Villaggio incantato» Celi-ok.
Piemonte: Valoria amanti uccise.
S. Carlo (Nichelino) Figlia jungla.
Spartaco: «I cari parenti». Ap. 19.

Alba: «Paura in palcoscenico».
Apollo: «Isola della gloria».
Edera: Bisogna ho visto anch'io.
Lucento: «Amanti crudeli» Lamour
Lutrario: Sei canaglia ma t'amo.

CHIRURGIA PLASTICA
Casa di Cura MATER via Villa della Regina 14 - Telef. 81-615

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI
E. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA

ERNIA
Sia malgrado la presenza dei cedenti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
Cinturino EXTRA Di Bernardo
senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo Specialista della Casa di Milano riceve a:
TORINO rab. 19 dom. 20 maggio
Albergo Gran Mogol
Biella: 22-3. Albergo Commercio
Vercelli: 22 Albergo Ruota d'Oro
Catalogo gratis
MILANO: Viale Monza 31
A. P. 28987, Milano

AI VOSTRI BIMBI un MIO al giorno
FORMAGGINO VITAMINIZZATO

ANGELI SENZA PARADISO

Come i bimbi «originali» diventano assassini

Ogni giorno le cronache francesi registrano terrificanti casi di criminalità infantile - Una classificazione di diffuse forme psico-patologiche - Figli di alcoolizzati molti di questi sciagurati ragazzi

NIZZA, maggio.

Medici e psicologi dichiarano che la delinquenza infantile, come pure le turbe psichiche che possono suscitarla (ad esempio, l'autosuggestione di fuggir da casa, del vagabondaggio, del suicidio) sono tali che oggi nessun ambiente ne va esente. Non si può affermare che un bambino di apparenza sana, la cui educazione è stata curata, non sarà improvvisamente colpito da turbe psichiche abbastanza gravi da produrre nel suo comportamento delle anomalie tragiche e responsabili. E' diventato un problema di una tale ampiezza che il legislatore è stato costretto a rivedere tutti i dati esistenti finora in materia di repressione infantile e di educazione. Le compresse della psicanalisi e dei testi psicologici paiono destinati a far abbassare la percentuale dei minorenni delinquenti in notevole proporzione. Non si infierisce più, non si giudica più. Si tenta di conoscere tutti i dati del problema e di risolverlo.

MELUN, martedì sera — Le udienze del processo degli adolescenti criminali continuano a richiamare molta folla nell'aula della Corte d'Assise. Nella fotografia a Bernardo Petit che procurò la rivalsità con la quale il Panconi uccise l'amico Alain Guyader. Drammatica la deposizione del'ispettore capo di polizia Petit, padre di Bernardo.

Associazioni a delinquere

Pure ai casi evidenti perchè spettacolari vanno aggiunti quelli che rimangono sepolti in seno alla famiglia che vogliono disinteressarsi perchè non conformi alla morale borghese benpensante. E viceversa, quanti ragazzi il cui carattere difficile, i cui disturbi psicopatici non gravi appaiono ai genitori come effetti di una forte personalità! «E' come suo nonno, dicono, un originale». All'età della pubertà o un po' più tardi l'originale — dice il prof. Royer del centro neuropsichiatrico infantile Necker — diventerà un fuggiasco, un ladro, un sobillatore, un criminale, un malato da clinica; nel casi più lievi uno squilibrato, un asociale, un inutile. Oggi è non solo necessario, ma indispensabile che, senza cadere nell'errore di fare della psicanalisi e della psicologia un sistema educativo, le si facciano entrare nelle scuole di modo che in un secolo volto verso un desolato ateismo, il fanciullo, privato del conforto della religione, sappia almeno svincolare la sua anima dalle tendenze brutali, malsani si inquietanti che lo spettacolo della vita moderna gli arreca continuamente.

Non v'è giorno che apreda da un quotidiano qualunque non si debba aggiungere un caso tragico agli altri mille.

Liliana F., una liceale di 15 anni e mezzo, si è uccisa il 28 febbraio scorso con un colpo di rivoltella. Viveva con i genitori, figlia unica, in un comodo appartamento di Montreuil-sur-Seine. Era una bambina che nulla manovca. Una mattina sua madre andò a prenderla a scuola e non la trovò: era andata a spasso con un compagno. La madre redarguì la fanciulla. Questa fece colazione in silenzio, poi si ritirò in camera sua col pretesto di riordinare dei cassetti. In realtà si era già appropriata della pistola del padre e pochi minuti dopo si sparava un colpo alla tempia nella stanza da bagno. Quale dramma profondo scatenato da un lieve motivo, un semplice rimprovero materno per una scappatella che, d'altra parte, era anche la prima! Un psichiatra avrebbe forse potuto evitare una così successiva reazione ed una causa tanto banale.

Il suicidio è spesso una manifestazione della «crisi di originalità» dei giovani, per impiegare in termine consacrato dal professor Debesse, che ravvisa similitudini fra queste «crisi» e certi stati demenziali precoci e certe forme patologiche attenuate. Le ricerche recenti e in particolare quelle della scuola psicanalitica tendono a classificare le turbe psicopatologiche così: perversità, paranoia, schizofrenia, ciclotimia e psicastenia. I «perversi» sono stati studiati dal Dupré e dal Régis, mentre il dottor Paul Le Moal ha riunito in un grosso volume tutti i casi di suicidi infantili avvenuti in Francia dal 1900 ad oggi e il Dupouy si è occupato della «dromomania» (vagabondaggio) e degli anormali tardivi e squilibrati psichici. E' fra questi «catalogati» che, lasciando da parte i libri e le etichette, seguiremo d'ora in poi i «fanciulli di giustizia».

Il 17 marzo scorso si leggeva la notizia di tre fratelli — 13, 15 e 17 anni — costituitisi in società a delinquere e arrestati a Parigi. Pietro e Claudio K. (la legislazione francese vieta di pubblicare i nomi di famiglia dei minorenni sotto vigilanza o inchiesta giudiziaria) erano stati espulsi dalla scuola di orientamento professionale per cattiva condotta. Non dissero nulla ai genitori e si misero a vagabondare per la strada in cerca di rapine che permettessero loro di andare al cinema e di comperarsi dolci e libri di avventure. Il fratello minore, Gerardo, di 13 anni, dovette aiutarli facendo da palo. Il trio commise vari furti e fu sorpreso mentre stava forzando una vetrina di negozio. Il ragazzo maggiore fu consegnato al tribunale per i fanciulli; i due minori, riconsegnati alla famiglia, subiranno un giudizio in secondo tempo.

Il 24 marzo i giornali parigini riferivano la scoperta di un altro trio di ragazzi dediti al furto di automobili e al prosseneti smo. Essi — Roger, Christian e Marcel — si erano aggregati due ragazzine, certa Janine, detta «Bigoudi», e Colette, detta «Mitraillette», che avevano iniziato al «mestiere».

Ragazzi «recuperabili»

Molti di questi sventurati ragazzi sono figli di alcoolizzati. I genitori passano il tempo al bistrot dove spendono il denaro destinato invece dallo Stato ai sussidi familiari. A volte il primo furterello è dovuto a un impulso inspiegabile. Altre volte, come per Daniele F., a un gesto fraterno. Il bambino ha iniziato la sua triste odissea rubando un giocattolo da pochi franchi sul banco di un bazar per dare al fratellino di 4 anni che non aveva mai posseduto un balocco. Daniele rappresenta un caso pietoso. Ha dieci anni, biondo e bello come un angelo (lo vidi in una fotografia sul tavolo del giudice istruttore del tribunale per i fanciulli di Nizza). E' la «libertà sorvegliata», il che significa che un delegato permanente vigila su di lui, lo consiglia e, se necessario, segnala al giudice i suoi misfatti infantili. Vive con la mamma in una stanza dove abitano pure tre altri fratellini. Contrariamente al solito, la camera è pulita e ordinata. Solo, ai muri, insieme a foto di «pin-up», si trova un'immagine della Madonna e una di Santa Teresa del Bambino Gesù, cara ai francesi di ogni età. Il ragazzo è sensibile, forse anche troppo, il che significa recuperabile. Un giorno si è disperato e ha pianto per due ore per il decesso di un altro piccolo impulso dal momento, morto per denutrizione.

Una soluzione? Malgrado tanti uomini e tante donne che vi si dedicano, questa è ancora lontana. Da anni gli specialisti studiano. Il ottimo celebrità come Donnedieu de Vabres, professore di diritto, Jean-Louis Costa, direttore dell'Educazione sorvegliata al Ministero della Giustizia, il presidente del tribunale per i ragazzi di Parigi, Chadefaux, e tutti i giudici dei settori, particolarmente Chazal, autore di lavori costruttivi sull'infanzia delinquente, e lo stuolo di medici, psicologi, educatori, maestri. Anche l'O.N.U. si è interessata al problema nel corso di un ciclo europeo di studi svoltosi nel 1949. Esso ha auspicato una politica di prevenzione mediante la lotta contro i tuguri, la vigilanza dei cinematografi, delle pubblicazioni, dei rischi morali presentati da certi mestieri; una politica di igiene fisica e mentale, di svaghi e di cultura popolare; un'attenta ricerca dei minorenni in pericolo; cicli alle famiglie, creazioni di centri di esame e orientamento psico-medico-pedagogico e di case di accoglienza.

Malgrado tutte queste competenze, questi congressi, queste cure, ogni giorno dei bimbi rubano, uccidono, si uccidono o fuggono per il vasto mondo.

Angelo Nizza

Momento d'emozione alle Assise alessandrine

Uno dei fratricidi di Sale agita minacciosamente in aula il martello omicida

Alessandria, martedì sera.

Il processo alla Corte di Assise contro i fratricidi Camillo e Mario Talamona ha richiamato stamane numerosa folla. Primo a essere interrogato è stato il più giovane degli imputati, Mario.

Dichiarato ingiurabile dopo una lunga permanenza al manicomio e le cure successive di medici specialisti, per cui già si erano spesi oltre due milioni di lire, negli ultimi tempi il Carlo, l'ucciso, si era dato a spese eccessive e a speculazioni sbagliate tanto da depauperare il patrimonio familiare faticosamente accantonato in lunghi anni di lavoro. Egli credeva clamorosamente ai sogni per cui si era fissato in mente, ricollegandosi ad una visione avuta, di acquistare nell'autunno del 1948 una cascina con annessa trattoria per cui occorrevano parecchi milioni di lire. La famiglia non disponeva allora di quella somma e poichè — dice l'imputato — egli voleva bene al Carlo e non c'era più nulla da fare per salvarlo, si accordava con il Camillo per sopprimerlo.

Così si ritrovarono la sera del 23 novembre 1948 lungo la stradale di Sale, riprendendo il discorso dell'acquisto della cascina. Tutti e tre erano seduti sul ciglio della strada. A un tratto il Carlo, che era in mezzo, offrì — secondo quanto dice l'imputato emendando quanto aveva affermato nel tre interrogatori in sede istruttoria — per il collo il Mario. Questi si ribellò alla violenza dell'energumeno, che in passato aveva attentato tre volte alla sua vita e, afferrato un martello di ferro che gli aveva passato il Camillo, gli vibrò un colpo secco al capo; a sua volta il Camillo afferrava un altro tremendo colpo sulla testa del Carlo lasciandolo al suolo cadavere.

Il presidente Bersano mostra all'imputato il grosso martello e lo invita a descrivere la tragica scena. L'imputato, che si è notevolmente eccitato — tanto lui come il Camillo sono stati giudicati dal perito pericolosi frenastenici — impugna l'arma omicida agitandola minacciosamente sotto lo scranno presidenziale così da destare una certa apprensione ed emozione nella Corte e nel pubblico.

Un terribile imbroglio di sensi e di coscienze

"L'Inquisizione„ di Diego Fabbri, al Carignano

Diego Fabbri si è proposto, con questo dramma, di dimostrare come la vita spirituale del singolo, fuori della comunità — e qui si intenda «Chiesa» — sia un continuo tormento, un insanabile dissidio di coscienze, un amaro scontento e addirittura un terribile imbroglio, tanto che la moderna «angoscia» si potrebbe, secondo l'Autore, attribuirsi a questa deviazione. E la soluzione, Fabbri la ritrova nell'intervento della grazia divina, invocata nella fine della sua «Inquisizione», da uno dei personaggi principali, cioè dall'«Abate» che, in mezzo all'inquietudine degli altri tre personaggi proni ad essere travolti in un dramma, che potrebbe definirsi «dramma della solitudine», con mistica esaltazione si rivolge al cielo per intercedere la salute degli spiriti in pena con queste ispirate parole: «Vi ringrazio, o Signore, per i miracoli del vostro Santuario. Vi ringrazio a nome di tutti gli uomini, di chi crede e di chi non crede in Voi. Vogliate essere propizio a tutti quelli che soffrono e che amano e rivelarVi».

Risaliamo al fatto. Angela ama appassionatamente Renato, di un amore puro e casto, ma il giorno in cui le circostanze prodotte dal matrimonio la costringono «a varcare certi limiti di moralità convenzionale...» «accadde un fatto del tutto imprevedibile». Renato si stacca, le sfugge manifestando un sentimento di ostilità contro il quale la sua qualità di donna si ribella. Ma il marito non accede ai desideri della donna e cerca di dimenticarla e di guarire l'amore «bianco» che ha per lei nella lontananza.

Una lontananza che dura due anni, ma che non basta a far dimenticare alla moglie il marito, e che anzi rinfocola la più che giustificata passione che lei nutre per lui.

Finalmente riceve una lettera che le apre uno spiraglio di speranza. Renato, rispondendo all'ultima sua, l'avverte del suo prossimo ritorno. Tuttavia il ritorno di Renato si tinge coniugale non è quale sperava Angela, poichè il marito le si appalesa stanco e ammalato, sicchè, per un po' di tempo, all'amore si sostituisce in Angela un affetto quasi materno con il quale spera, però, di riconquistarlo. E invece questo non succede: Renato, non soltanto persiste nel suo modo particolare di intendere il matrimonio, ma le confessa che l'idea di farsi prete, che già aveva espresso prima della sua malattia, si è radicata ancor più profondamente.

Questo cose le sapranno dal colloquio che Angela ha con l'abate, un vecchio sacerdote, esiste nell'egoistica volontà di pretendere che ogni simile sia uguale a noi, pensi come noi e si comporti secondo il nostro desiderio.

Il buon abate, che ha raccolto una voluminosa documentazione dei miracoli colà avvenuti, potrà aggiungerne un altro: la riconciliazione fra Renato e Angela e il ravvedimento di don Sergio che, invece di abbandonare il Santuario come ne aveva espresso il desiderio al primo rimarrà a macerare lo spirito e il corpo.

Questo in sintesi il denso dramma del Fabbri, ricco di spunti lirici, fra i quali è notevole quello del racconto del sogno fatto da Renato alla moglie. Proprio nella notte in cui Angela ha tentato di avvelenarsi con lo stesso veleno che lei ha trangugiato egli Renato, generalmente insonne, cade invece in un profondissimo sonno quasi ipnotico e miracoloso che gli impedisce di bere il contenuto dei bicchiere preparatole dalla moglie. Da questo punto la commedia entra nel vivo della situazione drammatica.

«Inquisizione», affidata quasi per intero al dialogo è stata recitata egregiamente bene da tutti. Da Filippo Scelzo, nella parte dell'abate, da Paola Borboni che era Angela; da Gastone Bartolucci e da Angelo Bizzarri nelle rispettive parti del marito e del giovane seminarista. Molti applausi, e una quindicina di chiamate hanno riconfermato il successo già riportato altrove in questo nuovo lavoro del Fabbri. Questa sera la commedia si replica.

e. q.

TEATRO ALFIERI. — Questa sera, alle 21, al Teatro Alfieri, in rappresentazione de «L'Arlesiana» dramma lirico in 3 atti di Francesco Cilea, diretta e concertata dal M° Angelo Questa, con Gioletta Simionato, Laura Carroi, A. Lazzari, P. Guelfi. Prima dello spettacolo l'avv. Lerione commemorerà l'autore. Giovedì, alle ore 20.45, terza rappresentazione del «Boris Godunov».

Insalma da spiaggia in una stampata con una frangia di lana che orla la scollatura e il fondo della cortissima gonna.

Rita divorzierà in giugno

Per tre milioni di dollari Yasmine resterà musulmana

New York, martedì sera.

L'avvocato di Rita Hayworth, Bartley Crum, ha dichiarato che «Gilda» divorzierà dal principe Ali Khan appena avrà ottenuto la residenza legale nel Nevada. Egli prevede che le pratiche si svolgeranno tutte nel termine di cinque settimane.

Il principe dovrà depositare un fondo di 3 milioni di dollari per allevare la piccola Yasmine, nata dal suo matrimonio con l'attrice; come contropartita per questa somma, Rita si impegnerà ad allevare la figlia nella fede musulmana.

L'avvocato non ritiene che il principe si opporrà al divorzio sulla base generica di incompatibilità di carattere. Per definire le questioni in sospeso con Ali, il legale di Rita intende recarsi prossimamente a Parigi.

Crum ha pure dichiarato che, all'atto del matrimonio, Rita Hayworth ha accettato che le creature, nate dalla sua unione coniugale con Ali Khan, vengano allevate secondo i principii della religione musulmana.

Impressionante tentativo di suicidio a Firenze

Firenze, martedì sera.

Ieri il bidello Cipriano Mianchetti da Greve, residente a Firenze, da tempo affetto da una malattia di cuore, approfittando dalla momentanea assenza della moglie che si era recata ad acquistare delle medicine per lui, si recava in cucina e, dopo aver spezzato il tubo di gomma del gas, si legava con una fune in varie parti del corpo. La moglie, rincasando a casa, rinveniva il marito steso a terra sanguinante e provvedeva a farlo trasportare all'ospedale dove, oltre a numerose ferite da taglio, gli veniva riscontrato un avvelenamento da gas illuminante

Seggiorni a prezzo ridotto organizzati per i lavoratori

Roma, martedì sera.

Il Commissariato per il turismo ha organizzato per i lavoratori villeggiatura a prezzo ridotto per i periodi che, però, vanno dal 1o maggio al 15 giugno e dal 1o settembre al 15 ottobre. Un primo elenco di tali località comprende per la Val d'Aosta l'albergo Farrato a Courmayeur, gli alberghi Italia e Colle di Joux a Brusson, l'albergo Alpina a Prè St. Didier, l'albergo Champorcher a Champorcher, la locanda dell'Angelo a Morgex, l'albergo Rich a Valtournanche, la pensione Favre a Gli alberghi Bredihora, Moderno, Pumivia e Quercia Verde ad Ayas.

per mezzo del Piano Marshall

potrete entrare in contatto con Ditte Americane

interessate a conoscere e ad offrire procedimenti tecnico-industriali brevetti e licenze di fabbricazione.

Ad ogni ditta europea od americana, produttrice di articoli di comprovata qualità, viene offerta la possibilità, malgrado le attuali difficoltà di esportazione e di importazione, di concretare favorevoli correnti di scambio tra i due continenti

Determinati articoli che non possono venir esportati in America possono invece essere prodotti dietro licenza negli Stati Uniti facendovi partecipare guadagni in dollari per mezzo di diritti di partecipazione o di dividendi sugli utili. Articoli che non possono essere importati dagli Stati Uniti possono invece essere prodotti, dietro licenza, in Europa. Verrebbero così «esportati» od «importati» solamente i procedimenti tecnico-industriali, i brevetti e le licenze di fabbricazione. Procedimento questo che offre notevoli possibilità alle medie e piccole industrie

Il Piano Marshall, per mezzo dei suoi Uffici per le Piccole Industrie, ed in collaborazione con gli Uffici dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.) e con le Camere di Commercio, offre un nuovo servizio gratuito per aiutare le Ditte dei due Continenti a stabilire reciproci contatti al fine di concludere accordi per lo scambio di licenze e brevetti ed accordi di compartecipazione.

Richiedete oggi stesso

alla locale Camera di Commercio od agli Uffici dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.) l'opuscolo edito a cura del Piano Marshall

«Scambio di brevetti, licenze e procedimenti tecnico-industriali», troverete in esso la descrizione dettagliata del nuovo programma ed il modulo necessario per parteciparvi

IL SERVIZIO DEL PIANO MARSHALL

Curano le malattie delle vie urinarie e dell'intestino

ELMITOLO

COMPRESSE DI ELMITOLO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

NOI RIZZI

UNDA RADIO
Agente per il Piemonte:
SOC. RADIO TELEFONICA SUBALPINA
Corso Duca degli Abruzzi, 6 TORINO - Tel. 530-300 - 590-800

GAGGIA
l'inoffensibile Macchina per Crema Calli Naturale
Agenti Piemonte:
«ONNIBAR»
Via Beaucheron, 12 - TORINO

ABITI - SOPRABITI IMPERMEABILI
Blusahe - Pantaloni confezionati in tutte le misure da
EMANUELLI
(Galleria Umberto I - Porta Palazzo)
Vasto assortimento Tessuti a metraggio Prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza
(E: confezione pure su misura)

OCCHIALI !!
TUTTI I TIPI PER VISTA e per SOLE
Acquistate direttamente alla fabbrica:
SIR Soc. An.
VIA BALUZZO, 11 bis TORINO - Telef. 60-896

MOBILI a RATE
Migliori prezzi Vasto assortimento Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, 48
AURORA

DENTIS
Via Barbaroux, 24 - Telef. 46-578
Ampia moderna STABILIMENTI CASE TERRENI

SALOTTI
ALASIA
TORINO - Corso Vittorio Em. 6
GENOVA - Via Luccoli 38 N

AGENZIA
GABETTI G.
Via S. Pio V, 8 - Telef. 890-282
compra e vende negozi e case

COPISTERIA
PENNE STILOGRAFICHE
Monticone
VIA ALFIERI, n. 8
Telefono 44-535

Mobilificio S. DOMENICO
via S. Domenico 2 angolo via Milano
MOBILI Ultime creazioni Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

Trasporti in carta "CATTINA"
Scatole isolanti - Vaporizzate E. P. E.
L'avvolgimento più completo
Chiedete le visione i nei vostri negozi, meglio ancora VISITATECI, troverete tipi di blocco di grande convenienza.
Stab. espos.: via Cibrario, angolo via Cavour, tel. 43-638
Magazzini: via Garibaldi, 18 (Balmat), telefono 49-909.

MOBILI
Esposti fortissimi
VENDITA RATEALE
Camera letto — Tinelli
Cucine — Pranzo
MASSIMA GARANZIA
MARTINI - Via Saluzzo 51

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
Via Berthollet 30 riparazioni artistiche elettriche moderne

MOBILI
BAROVERO
GRANDE ASSORTIMENTO
(Facilitazioni Pagamento)
TORINO - Telef. 682-264

VESTITI - SOPRABITI
IMPERMEABILI
CONFEZIONATI
Confezioni anche su misura
TESSUTI INTERNI
VENDITA A METRO
Dalle fabbriche al consumatore
CAMET
Via Consolata, n. 15

MOBILI
SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
Sala Rinascimentale, 85.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tommaso 9 - Telef. 51-642

FABBRICA BUSTI REGGISENI COSTUMI BAGNO
attila specializzata
in forniture complete per bustaie ed ortopedici
Virginio DEMARTA
18, corso Vinzaglio, 19
Telefono 44-252

aster
AUTORADIO DI CLASSE
VIA MAZZINI, n. 22

aster
Autoradio per Fiat 1400, Lancia Aurelia, 7 valvole, 2 altoparlanti
VIA MAZZINI, 22

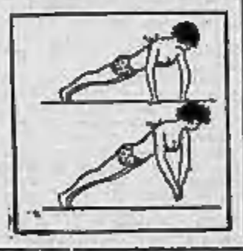
aster
AUTORADIO PREFERITO
VIA MAZZINI, n. 22

aster
AUTORADIO PER 500 C. 1100, ARDEA - APRILIA
funzionanti in casa
VIA MAZZINI, 22

TELEFONI
Soc. RADIO TELEFONICA SUBALPINA
Corso Duca degli Abruzzi, 6
TORINO - Tel. 530-300 - 590-800

MANTENERSI AGILI

PER IL PETTO



In appoggio facciale teso, spingete bruscamente il corpo verso l'alto con un vivo sforzo delle braccia e cercate di battere le mani una contro l'altra prima di ricadere nella posizione di partenza in appoggio sulle braccia. Ripetete secondo la forza o l'allenamento.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per piccoli: «Topolino e la rivolta alle Roo» - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Orchestra d'archi - 18,15: Attualità - 18,35: Canzoni napoletane - 19: Il Contemporaneo - 19,15: Attualità sportive - 19,30: La scuola dell'ottimismo - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport - 20,30: «Rosa di sera» di Umberto Calosso.

Ore 21: «Otello, tragedia di W. Shakespeare» - Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Alfredo Simonetto. Interpreti del nuovo Stagione Maghini. Orchestra e coro di Torino. (Negli intervalli: I. Vittorio Gui: «La patria tecnica di Verdi»; II. «Lettere da case altrui»). Dopo l'opera: Giornale sportivo.

RETE ROSSA — Ore 17: Musiche di Gaspare Spontini (Orchestra «A Scarlatti» e direzione Franco Caracciolo) - 18: Musica per banda - 18,24: Cori popolari - 18,35: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Ferdinando Giorgetti: Il LX anniversario della fondazione «Rerum Novarum» - 19,20: Filippini e la sua orchestra - 19,30: Attualità sportive - 19,50: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,45: «Vita in due», Scena di vita coniugale di André Maurois. Traduzione di Paola Ojetti a cura di Nino Meloni. (Quarto episodio) - 21,10: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 21,40: La discoteca a parte su... - 22,30: Goffredo Bellonci e il corrispondente di terza» - 22,45: Musica da camera (Pianista Adrian Aeschbacher). (Schumann: I. Studi sinfonici op. 13; II. Due romanze op. 28: a) in si bemolle minore, b) in fa diesis magg. - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,30: I menestrelli del jazz - 24: Ultime notizie.

RADIO SVIZZERA ITALIANA (Monte Ceneri m. 2 e Onda Corta su m. 47,71; 48,95; 50,17 e 75,54) — Ore 21: Godfried Benn (Presentazione con letture) - 21,15: Paul Hindemith. Kammermusik op. 36 n. 2 - Concerto per violino e orchestra - 22,05: «L'accettazione e la regola» - Un atto di Berthold Brecht.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 22,15: Concerto.

RADIO INGHILTERRA (m. 456,1) — Ore 22,15: Concerto.

RADIO MONTE CENERI (m. 556,8) — Ore 20,40: Melodie di Genova - 21,15: Documentario di attualità.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di

RAYMOND CHANDLER

La polizia ricerca un certo Maliay che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott ucciso di notte mentre in compagnia del detective privato Marlowe si era recato a ricattare una rara collana di giada rapinata alla signora Grayle. Anche Riordan, capitata sul luogo del delitto, si era impossessata di tre sigarette alla marijuana che aveva trovato in tasca a Marriott. In una di esse Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amber, medico della polizia, al quale chiede un appuntamento. Nel frattempo apprende che Marriott aveva una violenta lite nella casa della vedova Florian. Intanto la polizia ricerca Malley, invitato per telefono. Marlowe si reca dalla signora Grayle. Marlowe le è simpatico e finisce ira le sue braccia! Si troveranno la sera. Tornato in ufficio, Marlowe trova un passaporto indiano che lo invita ad andare dal suo padrone.

Ci sogghignammo a vicenda per un attimo. Lui sogghignava meglio di me. Si tolse il cappello e passò il dito nell'interno, mettendo in mostra la striscia di cuoio unta e bisunta. Prese una bustina di carta velina che era infilata dietro e la gettò sul tavolo. La indicò, con un'unghia ben masticata. I capelli lisci recavano un segno circolare tutto in giro, quasi sul cocuzzolo, fatto dal cappello troppo stretto.

Io aprii la bustina e vi trovai un biglietto da visita, che non fu una novità per me. Ce n'erano tre come quello nel bocchino delle tre sigarette di tipo russo.

Io giocherellai con la pipa, fissai l'indiano e tentai di irritarlo col mio sguardo. L'indiano al direttore irritabile quanto un muro di mattoni.

— Bene, che vuole?

— Vuole voi venire. Venire subito. In carrozza di lusso...

— Fesserie, — dissi io.

L'indiano apprezzò. Mi strizzò l'occhio con solennità e sogghignò quasi.

— Gli costerà cento dollari di anticipo, — dissi cercando di prendere un tono come se si trattasse di quattro soldi.

— Uh? — fece l'indiano.

— Cento dollari, — dissi io.

— Io niente dollari, io niente venire. Capito? — Cominciai a contare con le dita.

— Uh, uomo importante, — disse l'indiano. Sogghignò.

Frugò di nuovo nella striscia intorno del cappello e ne trasse un altro involtino di carta velina. Lo mise sulla scrivania. Io lo svolsi. Costaneva un biglietto da cento dollari nuovo fiammante.

L'indiano si rimise il cappello in testa senza sistemare prima la striscia interna di cuoio. Questo lo fece apparire appena un po' più ridicolo. Io lasciavo a bocca aperta il biglietto da cento dollari.

— Evviva la polobe, — disse a voce alta. — Uno che legge coni il pensiero mi fa paura.

— Mica aspettare tutto giorno, — disse l'indiano, in tono polemico.

Io aprii il cassetto, presi la Colt 38 automatica, modello Super Match. Non l'avevo portata andando a far visita alla signora Grayle. Mi tolsi la giacca, infilai le cinghie della fondina, misi la rivoltella a posto e indossai di nuovo la giacca.

Questo fece all'indiano la stessa impressione che se mi fossi gralliato il collo.

— Gli macchina, — disse.

— Gli grande macchina.

— Non mi piacciono più le grandi macchine, — dissi. — Io gli mia macchina.

— Voi venire mia macchina, — disse minacciose l'indiano.

— Io venire tua macchina, — dissi io.

Chiusi la scrivania, chiusi la porta dell'ufficio, e uscii lasciando aperta come al solito la porta dell'anticamera.

Prendemmo l'ascensore per scendere. L'indiano puzzava. Se ne accorse anche il ragazzo dell'ascensore.

Capitolo XXI

La macchina era una sedan sette posti Packard ultimo modello. Al volante c'era un'autista bruno dal aria sinistra, con una faccia che pareva una scultura nel legno. L'interno era tappezzato di cinniglia grigia imbottita. L'indiano mi collocò dietro. Sedutomi da solo mi parve di essere un cadavere di riguardo, trasportato senza bara da un becchino di buon gusto.

L'indiano si sedette accanto all'autista e la macchina partì benchè il semaforo segnasse rosso, mentre un poliziotto lanciava un debole «Ehi», come se pensasse ad altro, e si voltava subito dopo ad allacciarsi una scarpa.

Ci dirigemmo a ovest, prendendo la strada di Sunset e procedemmo veloci e silenziosi. L'indiano sedeva immobile, accanto all'autista. Ogni tanto una zaffata della sua personalità giungeva alle mie narici. L'autista sembrava addormentato ma passava le macchine più veloci come se fossero state inchiodate a terra. Dopo quel primo, tutti i semafori mettevano il verde per lui. A certi in automobile capita. Lui era uno di quelli. Non trovava mai un rosso.

Passammo davanti ai vecchi negozi con le insegne dai nomi famosi, le vetrine piene di merletti ricamati e di antichità, i club notturni scintillanti dalla clientela celebre e dalle non meno celebri sale da gioco. Passammo lo stile georgiano-coloniale, ora giù di moda, passammo gli edifici moderni dentro i quali i commercianti in carne umana di Hollywood non fanno che parlare di denaro, e un grande ristorante che non faceva affari benchè le commesse avessero le camicette di seta, i guanellini corti, e nient'altro indosso dalle calze agli stivaletti di pelle lucida. Dopo tutto questo passammo il grande arco splendente di Beverly Hills e tutte le luci dei suoi tutti i colori dell'iride in una serata senza nebbia. Passammo le case ombrose sulle colline. Ci lasciammo alle spalle tutta Beverly Hills, e proseguimmo per il boulevard tortuoso ai piedi della collina, nell'improvviso foschia che il vento freddo portava dal mare.

Il pomeriggio era stato caldo, ma ora il caldo se n'era andato. Sfrecciammo oltre una serie interminabile di case illuminate, non troppo vicine alla strada. Scendemmo a lambire un vasto campo di polo che aveva accanto un altro campo non meno vasto per l'allenamento. Ci arrampicammo in cima a una collina e salimmo per una strada liscia di cemento che costeggiava giardini d'arance, appricci di qualche ricchezza perchè questa non è terra da arance, poi a poco a poco le luci delle case dei milionari scomparvero, la strada cominciò a restringersi. Eravamo a Stillwood Heights.

L'odore della salvia giunse da un canyon e mi fece pensare ad un uomo morto e ad una notte senza luna. Case dalla architettura lambiccata erano posate come bassorilievi sul fianco della collina. Poi non c'erano più case, ma scintillò le colline tozze sormontate da qualche stella, e il nastro di cemento della strada e un pendio scosceso da una parte sopra una foresta di querce, dove si può sentire certe volte il grido delle quaglie se ci si ferma e si rimane tranquilli ad aspettare. Dall'altra parte della strada la terra era grezza e argillosa, e su di essa crescevano pochi fiori ostinati simili a bambini terribili che non vogliono andare a letto.

Poi la strada piegò con un angolo molto acuto, i paracolpi dell'auto rastrellarono alcuni e l'auto s'inoltrò un po' meno silenziosamente lungo un viale fiancheggiato da grandi salvatici. In cima a questo, appena illuminata, solitaria come la casa del guardiano di un faro, si trovava un nido d'aquile, una casa angolosa di vetro e mattoni, semplice e moderna, non del tutto brutta, insomma, un posto adatto per un medico della psiche. Nessuno poteva sentire un grido.

35ª PUNTATA *(Continua)*

LA CORTINA-BOLZANO E I SUOI DUE ITINERARI

Definito il tracciato del Giro

Magnifico collaudo nel Giro di Romagna

Ritorno di Coppi

Se non fosse perchè abbiamo dovuto ritornare alle nostre case per farci le valigie, che a partire da sabato ci accompagneranno nel lungo viaggio diretto i ciclisti attraverso tre quarti dell'Italia, tanto sarebbe valso ritornando da Lugo fermarci a Milano — e già tuffarci nell'atmosfera e nell'ambiente della grande corsa a tappe che dalle metropoli lombarda appunto quel giorno comincerà a vivere per la trentaquattresima volta. Non c'è da lavorare di fantasia immaginando che già da adesso nei «reparti corsa» della varie ditte e soprattutto negli uffici della «rosea» in via Galilei il lavoro ferva — come non dirsi — intensissimo per dare gli ultimi tocchi chi alla bicicletta dei corridori e chi alla macchina organizzativa che per tre settimane e due giorni appunto questi guiderà, accompagnerà, controllerà e premierà lungo la lunga strada del Giro d'Italia.

Il guizzo di Magni

Ma già nella corsa romagnola — prima e dopo che Magni la vincesse con un velocissimo guizzo davanti al risorgente Coppi, — già a Lugo aleggiava l'atmosfera del più grande e completo Giro; che tutti ci interessassimo della gara che stava svolgendosi nel tradizionale quadro della passione romagnola frammezzo a un'indisciplina rabbricidente, è un fatto, ma non dico una bugia affermando che, almeno per ciò che personalmente mi riguarda, più del risultato della corsa in sè io pensavo a quanto essa potesse svelarci ed insegnarci in vista dell'altra corsa, della grande prova a tappe imminente.

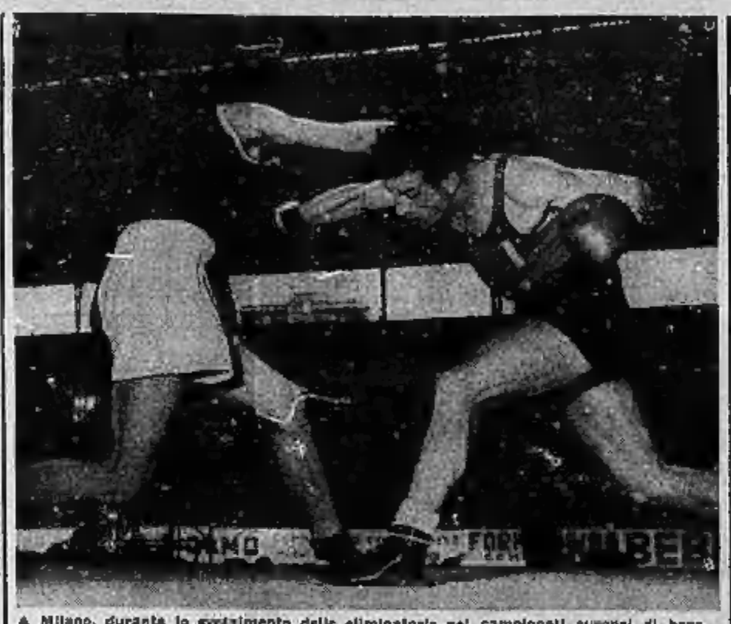
Ospite della villa d'un facoltoso commerciante proprio sul rettilineo d'arrivo dove appena liberatosi dalla stretta della folla Coppi aveva trovato in un bagno caldo e poi nello pure dei massaggiatore il primo sollievo dalle fatiche della corsa, noi andavamo a scambiar quattro chiacchiere col novello Lazzaro del ciclismo. Più ripenso a quel colloquio, più mi vien da ridere; fu proprio una scenetta carina. Coppi continuava a dirmi che gli spiaceva proprio, gli spiaceva moltissimo di non aver visto; fino a ottanta metri dal traguardo gli pareva che nessuno potesse più superarlo; invece, lo non tanto dei particolari della volata m'interessavo (per averla vista benissimo, proprio a quella distanza essendomi appostato) quanto continuavo a tempestarlo di domande perchè volevo da lui un giudizio, una confidenza sulle sue condizioni, se durante la corsa sempre le gambe avessero corrisposto alle richieste della sua volontà, se avesse avuto oppur no in qualche fase un momento di scoramento o di debolezza, insomma se egli si fosse sentito più rinfrancato più sicuro più a suo agio nell'arroventato clima della competizione allor allora conclusa che non nelle precedenti corse (Giro del Lazio e Grosato) alle quali era ritornato dopo sì lunga assenza.

Quelle che alla fine furono le risposte tanto sollecitate e — perchè no? — tanto benvenute già le abbiam dette ieri concludendo la nostra immediata corrispondenza sulla corsa; e se da questa apparvero tanto il nostro compiacimento per la nuova vittoria riportata da Magni quanto il convincimento che Bartali avrà ancora qualche parola da dire sulle salite degli Appennini e delle Alpi quanto, infine, sulla persuasione che ci siam fatta in generale dell'ottimo, direi completo, grado di forma cui si son portate le file in vista della scena ciclistica, mi sia permesso dire che il fatto se non dominante (non lasciamoci prendere dal «tifo») ma certamente di innegabile importanza è la constatazione, è la scoperta che il miglioramento fisico e spirituale di Coppi, il suo progressivo ritorno alle condizioni normali sono una realtà — non soltanto una speranza od un augurio.

Con Kubler e Bobet

Giacchè tale è diventata la situazione alla vigilia del Giro con il ritorno di Coppi, è chiaro che l'interesse per l'imminente prova della Gazzetta dello sport riceve una spinta in alto delle più forti e delle più benvenute; non dico, è vero, che sia dal principio egli possa assumere il bastone del comando, questo sarebbe un fomentare del «tifo», e sotto ogni punto di vista (on è neppure augurabile, ma che dopo il passaggio delle prime tappe noi si possa gioire dello spettacolo sopraffine e sempre avvincente di rivedere il «grande Coppi», questo sì che, senza lasciarci andare in sogni, è pressochè una certezza. E con Coppi rinvecchiato, con Kubler cui auguriamo di guarir presto e bene dal male di pancia di Lugo, e con Bobet e gli altri scarpinanti che concorriamo per la santa amania di far crollare gli idoli nella polvere — quale grande, quale bellissimo Giro d'Italia si annuncia!

Vittorio Varale



A Milano, durante lo svolgimento delle eliminatorie nei campionati europei di boxe. Sono di scena sul ring l'italiano Giannini (a destra) ed il tedesco Lehger.

Voci sulle prossime convocazioni

Carapellese in nazionale

Campionato, squadra azzurra, scandalo della Roma. Il barometro calcistico segna una ripresa di interesse per il primo, la massima punta di curiosità per la seconda e — per fortuna — una certa tendenza alla calma subentrata nelle faccende giallorosse.

Domenica scorsa, a Torino, l'Udinese ha ottenuto il suo secondo pareggio della stagione. Dal campo granata i friulani erano usciti con un «tre a tre» che, oltre a loro, aveva reso contenta l'udinese Frizzi, autore nell'occasione di due goals.

Nella Juventus il friulano di turno è stato Manente, il quale non è apparso troppo displicente per l'uno o uno ripartito della squadra della sua regione di origine, anche se sul campo aveva fatto l'impossibile per trarnulare il pari in un successo.

Un palo ha detto di no a Manente durante una delle non rare scorribande fatte all'attacco dei difensori bianconeri. Parola, Bertuccelli e lo stesso Manente, approfittando della continua superiorità territoriale dei juventini, cercarono spesso, domenica scorsa, di puntare verso la rete di Angelini.

Parola è stato il migliore in campo anche nella partita non brillantissima disputata dalla Juventus domenica scorsa. Oltre al lavoro di distruzione ha saputo appoggiare validamente l'attacco, tanto è vero che di un bel passaggio juventino è nata da un lato passaggio. Tuttavia si parla di mettere al centro della mediana azzurra ... Tognon, spostando come ora nei piani tecnici Giovannini a terzino destro. Insieme alla notizia che Lorenzi ha accettato di servirsi eventualmente dell'oreo nelle trasferte dell'anno prossimo ed è pertanto rientrato nei ranghi degli azzurrabili, si apprende stamane da Milano la seguente indiscrezione sul futuro schieramento della nazionale: Casari; Giovannini, Cervato; Annovazzi, Tognon, Venturi; Carapellese, Bonisperti, Cappello, Lorenzi, Carapellese.

Da segnalare il recupero dell'ala sinistra granata, che anche a Napoli si è dimostrato in ripresa ed ha contribuito al prezioso pareggio ottenuto dal Torino. Rientrano pure nel quadro di logiche previsioni la fiducia rinnovata a Cappello e la conferma del giovane Carapellese e di altri azzurri di San Siro. Ma la questione del centromediano sarà davvero risolta col dimenticare il più classico «N. 5» del calcio italiano?

Ed ecco infine le ultime notizie sul caso della Roma. Dal piano prettamente giornalistico la questione sembra spostarsi su quello giudiziario. Il comunicato ufficiale della Società in cui si dava atto ai giocatori puniti che la accusa mossa loro non aveva alcunchè d'infamante, non ha soddisfatto totalmente i desideri dei quattro giocatori chiamati in causa: Gambèni, Pantaloni, Lucchesi e Contin, i quali hanno ugualmente richiesto attraverso un legale che la Lega conceda la autorizzazione a servirsi dei normali organi giudiziari per tutelare il proprio onore.

* *

Notizie della squadra torinesi, i granata, rientrati ieri mattina da Napoli, hanno riposato per tutta la giornata di ieri e stamane riprenderanno la preparazione oggi pomeriggio. In campo bianconero si annuncia che Bonifperti, pressochè ristabilito, riprenderà ad allenarsi oggi.

Pugili di venti nazioni a Milano in lotta per i campionati europei

Oggi seconda giornata di gare - Buone prove iniziali degli italiani

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

I campionati europei dilettantistici di pugilato hanno avuto inizio ieri a Milano. I «puri» di 20 nazioni hanno iniziato il primo turno di eliminatorie a qualche sorpresa si è già verificata, come sempre avviene, negli scontri d'apertura.

Ma prima di illustrare, con una breve cronaca, i risultati di maggiore spicco, la grande rassegna del pugilato europeo che si svolge a Milano merita una presentazione. A pochi giorni dall'inizio, grande era l'attesa negli appassionati per vedere il «lavoro» i pugilatori russi. Notizie della vigilia annunciavano invece il «forfait» della rappresentativa sovietica, fra le favorite per la sua compattezza ed il valore di alcuni suoi elementi, dominatori assoluti nelle competizioni internazionali in cui si erano battuti con i vicini Paesi dell'oriente europeo, che allineavano talimi elementi di prevalia classe internazionale.

Comunque, malgrado la deprecata assenza dei pugili russi, i campionati europei di Milano 1951 rimangono sempre in testa alle precedenti edizioni per numero di partecipanti e di nazioni in lizza. Non sempre 150 atleti che si battono a Milano, rappresentanti 20 nazioni europee. Come è noto, i campionati si svolgono nella 10 categorie di peso di recente istituzione per i «dilettanti».

L'anno scorso la competente commissione dell'A. I. B. A. ha infatti deciso che i pugili dilettanti siano fra- [illegible] in 10 categorie anzichè 8 (come vige tuttora per i professionisti e com'è attualmente in uso in America), che sono: mosca (fino a Kg. 51), gallo (fino a Kg. 54), piuma (fino a Kg. 57), leggeri (fino a Kg. 60), welters-leggeri (fino a Kg. 63,500), welters [illegible] a Kg. 67), welters-pesanti (fino a Kg. 71), medi (fino a Kg. 75), medio-massimi (fino a Kg. 81), massimi (oltre Kg. 81).

Il «Vigorelli», teatro della grande manifestazione, è stato coperto per consentire lo svolgimento degli incontri con qualsiasi tempo. Il comitato organizzativo non ha avuto infatti a rimpiangere i cinque milioni spesi per la copertura provvisoria in alluminio, perchè la riunione inaugurale è stata battezzata da spruzzi di pioggia che, senza il costoso riparo, avrebbero costretto al rinvio.

Cinquantadue combattimenti sono previsti per gli ottavi di finale, stabiliti per sorteggio, ed essi, iniziatisi ieri nel pomeriggio e proseguiti nella sera[illegible], si esauriranno nel pomeriggio di quest'oggi. I quarti di finale comporteranno [illegible] incontri. Merita un accenno [illegible] novità di carattere tecnico-organizzativo, costituita dall'espulsione dei punti assegnati da ciascuno dei tre giudici mediante un tabellone, che però viene completato parecchi minuti dopo il verdetto, quando ormai le eventuali proteste del pubblico si sono placate od è già in corso un altro combattimento.

Tre pugili italiani erano inclusi nel primo turno disputatosi ieri ed essi hanno superato i rispettivi avversari, qualificandosi così per i quarti di finale. Essi sono: il peso massimo Di Segni, studente in belle lettere, che ha dominato con una certa facilità l'austriaco Hostastetter; il muratore Giannini, peso piuma, che ha battuto il tedesco Langer, e il peso mosca Ponzalli, meccanico dentista di professione, soltanto [illegible]Dente, che ha dovuto faticare non poco per avere la meglio sul contendente, l'adolescente germanico Frankreiter, che picchiava come una fu[illegible]ria e per lo slancio è finito sul tavolato più di una volta, come del resto anche il nostro rappresentante.

Una nota di stranezza è stata offerta dalla curiosa condotta del «mosca» Hofmann della Sarre che, stordito dai colpi, si schiaffeggiava da solo per rimettersi, finchè l'arbitro non ha arrestato l'impari lotta dichiarando vincitore il pugile austriaco Schmoellerl.

Negli incontri fra stranieri in genere si sono verificate le vittorie dei favoriti.

Previsto era la vittoria di uno dei favoritissimi del mosca, il finlandese Hamalainen, come pure quella dell'jugoslavo Paljic. Inattesa invece la sconfitta del belga Bollaert, sempre nel gallo, contro l'olandese Van Der Zee. Nel gallo ha superato il suo turno, come era prevedibile, data la sua esperimentata classe, il francese Dumesnil, mentre la «sorpresa» britannica Nicholls si è fatto battere dall'irlandese Kelly.

Oggi proseguiranno le competizioni. Vedremo alla prova gli altri nostri rappresentanti e speriamo che la sorte sia loro propizia. Com'è noto, abbiamo uno dei favoriti del torneo nel leggero Vitali ed un altro nel medio Festuci; buone speranze possiamo riporre anche nel medio-massimo Alfonsetti. Con un plazico di fortuna anche gli altri nostri potranno andar oltre gli onorevoli piazzamenti.

Segnaleremo, durante lo svolgimento del torneo, man mano quegli elementi, italiani e stranieri, che si metteranno maggiormente in luce e le «sorprese» che non mancheranno di verificarsi.

g. m.

Per Robinson a Torino rinviata la decisione

Turiello, procuratore del campione negro Ray Robinson, accompagnato da Carnera, è stato ricevuto stamane dall'avv. Agnelli. Il presidente della Juventus si era interessato affinchè «Sugar» sostenesse un combattimento a Torino.

Turiello gli ha comunicato che per ora sulla è possibile stabilire circa la sicurezza del campione mondiale dei «medi» in Italia. Turiello si recherà prossimamente a Parigi dove debbono gli accordi ed in seguito verrà presa la decisione per l'atleta nuovo di Robinson sulla nostra città.

Appuntamento a Berna per gli assi del motore

Berna è il prossimo grande avvenimento motoristico. Tutti gli appassionati, sia della moto che dell'auto, attendono le giornate del 26 e del 27 maggio come un fondamentale appuntamento sportivo e tecnico. Sarà la seconda gara del campionato mondiale motociclistico e, contrariamente a quanto avvenne in aprile a Barcellona, la partecipazione italiana questa volta è preannunciata abbastanza consistente anche nelle due classi di macchine che più interessano gli italiani. Nella gara riservata l'automobilismo farà invece la prima tappa dal suo campionato mondiale assoluto: prima confronto tra Alfa Romeo e Ferrari. Se le nuove macchine inglesi B.R.M. saranno finalmente pronte, Berna potrà dare la misura generale della situazione.

Intanto domenica scorsa a Monza e a Codogno è stato possibile osservare più chiaramente alcuni elementi di valutazione, in vista appunto di Berna.

Fangio quest'anno è tornato in Europa più tardi del solito, non sono nemmeno tre settimane. Lo si voleva vedere alla prova, il direttore organizzativo di dieci giorni fa a Silverstone non poteva essere preso come tale.

A Monza l'asso argentino si è ritirato dopo otto giri; la macchina prestatagli per l'occasione dalla scuderia Marzotto non era in grado di sostenere a lungo lo sforzo richiestogli. Sono bastati però quegli [illegible] giri a lasciar comprendere che il corridore americano è tuttora in smagliante condizione di forma, ancora più risoluto e autoritario e sempre disposto a tutto osare. La volata di Fangio dalle posizioni di centro al primissimo posto, non violata rabbiosa e rapida, fece balzare il pubblico in piedi; e generale fu il disappunto quando la Ferrari n. 4 si arrestò assetata al «box».

Nel campionato del mondo l'asso argentino al volante di un'Alfa Romeo avrà un compito tremendo: i suoi fanatici connazionali non gli perdonerebbero mai una sconfitta ad opera di Ascari o di Villoresi che non gronti a dargli l'assalto con le collaudatissime Ferrari. Ma ai compatrioti di Fangio non interessa tanto la macchina Ferrari o l'automobile Alfa Romeo, entrambe italiane. Essi seguono primo Fangio, primo comunque. Altrimenti impreciano contro la sfortuna o contro l'insegnante che non [illegible] a guidare a fondo. Costoché Fangio dovrà preoccuparsi egualmente di battere Farina suo compagno di scuderia e tentare di strappargli e trasferire in Argentina il titolo di campione del mondo. Non è credibile un compromesso di scuderia. Farina non è uomo da patteggiare lo scettro. Ed ha classe almeno quanta Fangio e risoluteza forse più dello stesso Fangio. Il secondo posto del campione del mondo ieri a Goodwood non equivale a sconfitta. La Ferrari del rivalissimo Parnell ha ingiustamente sovverchiato in modestia Maserati privata di Farina.

A Monza si è rivista inoltre la perfetta intesa Ascari-Villoresi, la loro efficace tattica stellatrice delle velleità degli avversari, con uno che fa da velocissima volpe e l'altro da vigile sentinella. La completezza del binomio della Ferrari ha del prodigioso.

Tutti questi fattori, aggiunti agli interrogativi tecnici, guidano l'automobilismo alle prossime soglie di spettacolari avvenimenti.

* *

A Codogno, nella seconda giornata del campionato italiano motociclistico, l'ha spuntata di nuovo il prodigioso Masetti e la Gilera si è piazzata prima, seconda e terza, con tre macchine a quattro carburatori. Pagnal, giunto secondo, sembra tornato il grandissimo campione di due anni fa. Milani s'è mostrato ormai maturo per la qualifica di «asso».

Per quel che riguarda le prossime prove mondiali di Berna, il blocco italiano Gilera-M.V.-Guzzi esce dal collaudo di Codogno sempre più compatto e pronto a sostenere l'assalto inglese.

I britannici tenteranno l'offensiva anche nella classe «250» con la nuova Velocette contro Ambrosini (Benelli) e Ruffo (Guzzi), vincitori di turno a Codogno domenica scorsa e a Monza due settimane fa scambiandosi i ruoli nella buona e nella cattiva sorte.

g. z.

* L'equipaggio dell'Zaperia-Torino (tapo-rapa Viola) ha vinto iari la gara dell'autoraid a ritto nelle regole di Pavia battendo l'Adda di Lodi in [illegible] e [illegible] secondi della stessa società si è piazzata seconda tanto nella prova esordienti che in quella per non classificati.

* Il terzino sinistro Ditaroli del Racing passerebbe alla Sampdoria nella prossima stagione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Torino XIII secondo nella Coppa Latina

I rugbisti del Torino XIII hanno disputato domenica al Motovelodromo l'ultima partita valevole per la Coppa Latina. La bella vittoria per 19-10 sull'USAM Toulon, conseguita con una formazione in cui al ritorno dei «trequarti» Biatto e Beretta ci spondeva l'assenza del mediano di mischia Alasi II, ha conservato al biancocelesti quel secondo posto in classifica generale che essi si erano legittimamente guadagnato attraverso una coltana di successi casalinghi e di coraggiose partite sui campi francesi. Al primo posto si è rimasto matematicamente il «Lyon» dell'Orange.

Il "nuovo,, percorso della 18ª tappa

Koblet, maglia rosa 1950, all'Atala?

MILANO, martedì sera.

La «Gazzetta dello Sport» pubblica stamane il tracciato che verrebbe ad assumere la 18ª tappa del Giro d'Italia — la Cortina d'Ampezzo - Bolzano — nel caso che i passi di Falzarego, Pordoi e Sella non siano valicabili. Il nuovo percorso «di riserva» è stato deciso saltando da Cortina al Passo delle Tre Croci (m. 1809) per raggiungere poi una prima volta Bolzano attraverso Brunico, Rio di Pusteria e Brunecken. Da Bolzano si punterà verso il Passo di San Lugano (m. 1100) scendendo quindi su Cavalese, Predazzo e Moena e risalendo al Costalunga (m. 1753) ai 75ª chilometro di gara. Di qui a Bolzano, gli ultimi 28 chilometri in discesa ripida.

La tappa risulterebbe lunghissima e per il fatto di allungare il percorso di 100 chilometri) e per il fatto di avere le gravi difficoltà nella parte terminale.

* *

Novità della giornata che vanno ad aggiungersi alle numerose altre formazioni. L'Atala si è assicurata — salvo smentite — i prestigiosissimi servizi di Koblat, cui verrebbe affidato il comando della squadra, nella speranza di un bis clamoroso per la corsa alla maglia rossa. Marsal Dupont è andato ad ingrossare la fila della compagine di Bartali, mentre Pasquini è stato ceduto dalla Frejus.

La Stucchi sembra invece [illegible] la intenzione di rinforzarsi con Jean Robic, mentre Magni si sarebbe il settimo uomo della Ganna.

* *

Un premio di lire 300 mila, indivisibili, verrà assegnato al concorrente del Giro d'Italia, anche non classificato, che avrà compiuta nel corso della gara l'impresa più meritevole. L'assegnazione avverrà sulla base di un referendum tra i giornalisti italiani e stranieri, che all'uopo parteciperanno ad una colazione stampa a Bolzano.

Il premio è stato messo in piedi dal «Calcio Illustrato» per valorizzare la trasformazione della sua testata in «Il Calcio Illustrato ed Il Ciclismo».

Un passaggio di Masetti al Circuito di Codogno.

I 100 piani nella «prima» dei Campionati: vince lo scatto di Lecocse.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBISOGNANDO argani, montavetri, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 882-842. (Vendita anche rateale).

APPETTATRICI, bilancr, tritacarne, bilici industriali, vasto assortimento. Venti Settembre 78. 4701

BABOULE elettromeccaniche comunali. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, 8. Chiara 3.

CASSE vuote imballo bocce zinco, contenitori. Telefonare 820-201. 84186

CAVI conduttori elettrici, GE avvolgimenti tr. Ingrosso. SACEI, via Giulio 16, telefoni 47-192, 43-805.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi [illegible]. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-278.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE esteracasi lunetta sedie, prezzi mitd, lana, crine. Cagliardi, corso San Maurizio 19, telefono 81-185.

TAPPEZZERIE sedie fabbrica ripara poltrone, sofà, arredamenti, ecc. Prezzi minimi. Via Bimbisello 17, telefono 91-822.

3 BOD. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBISOGNANDOVI informazioni private, commerciali, bollate Carnelli, Cavour 5.

ALIMENTARI 2.300.000, panetteria 1.100.000, latteria 2.200.000, rivendita pane 1.200.000. Pinzi, Umberto 18.

ATTENZIONE rara occasione sicura fortuna famiglia cedesi panetteria alimentaria Riviera adiacenze Sanremo quindici giornalieri, negozio, retro, forno, magazzino, alloggio 3 camere, cucina. L. 6.500.000, volendo anche forno oppure solo negozio. Ralma, Barchi 24, Torino.

AVVIATISSIMA macelleria centrale con grande reparto salumeria. Largo Saluzzo 30.

CARTOLERIA, profumeria, corso Ottaviano 34, cedesi blocco L. 2.500.000.

CASEIFICIO, lavorazione 15 q.li giornalieri, reddito 18%, cedesi 5.000.000. Razzigli, Lagrange 20. 2866

CERCHIAMO alloggi negozi aziende case terreni. Seriefi. Pinzi, telefono 41-404.

COPPA, Amendola 4-bis, sale parrucchiere Torino cedo, tradizione, sala danze, macchine express, impianto prestigioso, alloggio 2.000.000 trattabili. 86278

COPPA, Amendola 4-bis, cede parrucchiere albergo, ristorante, dieci camere, sempre corrente, bagno, lusso, giardino, vero affare. 86277

COPPA, Amendola 4-bis angolo Andrea Doria, cede stupendissimo bar, ristorante, 50.000 giornaliere garantite, ottimo affare. 86274

GARETTI, Pio V 8, cedesi graziosa graziosa caffè posizione fortunata inoltre reparto [illegible]. 8218

GARETTI, Pio V 8, cede parrucchiere forno elettrico nei quartieri negozio parrucchiere alloggio ipotesi grandiosa gratificazione. Milano possibilità utile 60.000 giornaliere.

LATTERIE, gelaterie, Bar 200, 250, 400; occasione. Cavalieri, Saluzzo 31.

MAGAZZINO legna e carbone, ingrosso, alloggio, terreno cintato indispensabile cedesi 1.000.000. Pinzi, Alberione 27.

MEUBLE semiallagentia centrale, redditizio, cedesi. Pinzi, via Palazzo Civile 5.

MONACO, Belfiore 7, causa partenza cede pensione centrale modernissima attrezzata, doppi servizi, 12 vani, redditizia.

MONACO, Belfiore 7, causa ritiro commercio cede bar modernamente attrezzato, gelateria, biliardo, ricevitoria Sisal, alloggio, redditizio. 49181

MONACO, Belfiore 7, parrucchiere non unisex, alloggio, ecc., negozio causa ordine morte assolutamente redditizio. 49180

MUDA, Principe 16, cede negozio specialità sana cioccolateria, frigo misura 6 metri cubi, unico nella zona, volendo trasferisce causa equipe, pensionato. Ottimo affare. Telefonare 44-281.

OCCASIONE importazione Torino cedesi negozio cedesi occasione urgente 1.200.000. Secchi 24.

PER maggiore attività ufficio commerciale cedesi bene avviato zona mercato. Scrivere cassetta 6711, EPI, Torino.

PROPUMERIA alloggio centrale 1.000.000 garanzia 800.000, abbigliamento centrale[illegible] 1.500.000. Pinzi, Umberto 18.

RONCHIA produzione cerca persona acquisto partecipazione. Scrivere cassetta 6184, EPI, Torino. 86319

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ASCHIANOI, Antica Agenzia Immobiliare, tratta dal 1899 stampa-vendita, fruttuosissimo cam. terreni, XX Settembre 42, telefono 47-574. 8848

AFFARONE 3.000.000 vendo palazzina vuota, semiata, 600 giardino. Tel. 78-813.

AFFARONE Terreni fabbricabili, tutti comodità ferrovia[illegible] tram, vendonsi subito, grandi lotti. Telefonare Ottaviani 51-741 (mattino). 8743

AL Valentino, Bidone 27, vendiamo alcuni signorili liberi subito 4-5 camere, bagno. Visite 10-13 [illegible]

ALLOGGI liberi, occupati palazzo moderno, ascensore quadruplex 5-6 camere residenz. corso Unione Sovietica n. 42. Visite 17-19. 4836

ALLOGGI ogni tipo, luxuosi, economici, pagamento 40 % contanti, 60 % rateando anni sei, quota mensile pari fitto mensile. Impresa Voglio, via Cavour 17, tel. 56-031.

ALLOGGI ogni tipo, economici, luxuosi, signorili pagamento 40% contanti 60% rateando anni sei, quota mensile pari fitto mensile. Impresa Voglio, via Cavour 17, tel. 56-031.

ATTENZIONE matrimoniali 58.000, cucine 21.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

BAGNI, sanitari, accessori, smalti lattolmari, impresari. Guerra, Regina 17, telefono 42-836. 13264

COMPRERei occasione camera pranzo, matrimoniale, arredamento casa anche antico. Pinori, Abertina 27. 49248

CUCIRIA, Macchine maglieria originali nuove, agli, accessori; solo, unico negozio vendita. Torino, provincia. Rateazioni via Bogino 4, telefono 886-884.

FABBRICA mobili stanzini moderni, imposizione permanente. Facilitazioni. Chivasso, Piemonte 9. 16782

FISARMONICHE (pianefisdarie, Hendella, vendita rateale, cambi, riparazioni. Cipriani. Lagrange 47. 17748

LIQUIDAZIONE mobili per ristoro mercerie, camere, sale, salotti, pranzi moderni. Appartamento, solo pochi giorni. Rateazioni. Stabilimento Rivoli, Barbaroux 16.

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo. Mondello, Montebello 24. 11111

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Svetitolazioni mobili usati, massima valutazione. Cannobio, via Gaetani 9, telefono 521-107. 19907

MOBILI arredamenti anche amortizzabile, facilitazioni pagamento. Brovero, via Bolzano 42 angolo via Valperga Caluso.

OCCASIONE macchina scrivere portatile, scrivania non rendiconti. Telefonare 46-623

PELLICCE ogni tipo, grandi indistinti, carne rabbit. Parma, Mod. Cristina 183.

PRESSE macchine cucire speciali per industria. Mondello, [illegible] 10, telefono 85-160. 84

SCOMBRO vendo comb. armadio, due letti, tavola, mobili salotto. Barone, Pietro Micca 8. 49127

SINGER, Kreyder, Necchi, altre marche nuova occasione. Ammortamento mobiletti. Vendo, cambio, cambio, ripara. Facilitazioni pagamento. Canavasio, 6 Umberto II

SOFALETTO, poltroncine, salotti completi, mobili soggiorno, tavolini, mobili usati tipi. Alasia, Vinzaglio 5. 429

5a AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ACQUISTASI FIAT Mondial 126. Campione tipi modelli Milano, Isa, le tre migliori marche. Massima valutazione. Cambi. Rateazioni, finanziamenti. Mobe e motori. Agenzia, Largo Giulio Cesare 216, telefono 68-636. 3000

ACQUISTO Aurelia, Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, veloce, giardiniere lungomatti, contanti. Cajelo, Lagrange 17.

ACQUISTO 500, 1100, Ardea nuovi per rimando Ingegnere domicilio, Silvano 24 contanti. Massimo, Carlo Alberto 32, telefono 548-978. 8687

AGENZIA Rialto, Grecia 44 Mosquito 36, B.M.C. 42, Sherzi 125, Sertuna 250.

ARDEA 5 marce sensazione, colore blu, occasione vende. Galliari 35.

ARDEA furgone, Ardea nuova, Aprilia rustico, 1100 L furgone 7 quintali, 1100 B.M.L., furgone, San Secondo 32.

AUTO ogni tipo furgoni commerciali, compera-vendita, rateazione. Cavalieri, Valperga Caluso 22, telefoni 493-604, 20-805.

AUTOAGENZIA, Cigna 6, vende parmata rimando Ardea 4-3 marce, 1100 A-B-M. 500 C, furgoni giardinetta veicolo nuovo, occasioni, furgone Ardea, furgone 1100 sette quintali. 8618

AUTONOLEGGIO Sport corso Vittorio 24, telefono 82-497, Fiat 1400, 1100 N, 500 C anche senza autista. 66864

BICI Mosquito Ostelli 45, Consegna sollecita. Rialto, corso Brescia 94.

E dopo tutti richiesti! Compresele certamente. Autoagenzia Savoia, Torino 31.

CITAN la motoleggera delle grandi prestazioni. Popolazione permanente. Torino 35. 49805

MORBIDELLI vende Aurelia 1100 e 1400 ottimi fuori serie, 1400 d'occasione, 1100 cambiamo, 500 C giardiniera e veicolo, rateazioni, rimborsi. Saluzzo 20. 8658

MOTOCARRO furgone quintali 12 vendo privato. Via Lauro Rossi 16.

TADANIE Ilsa con Yoga. Trasfie commerciali e rateali. Servizio, Giulio Cesare 141, telefono 21-186. 6427

VESPA 125 perfetta veramente occasione privato urge vendere. Dalel. 890-794.

VESPA 1951, 5m, Della Rovere 150 elastica occasione. Castagno, Grassella 1.

VESPE, Vespe nuove, usate, multe rimborsi sino 24 mesi. Cavalieri, v. Alpa 31.

VIBERTI parti ricambio, via Volta 6, telefono 558-772. 11795

1100 Ardea, Aprilia, Topolino, furgoni, Distribuite vendo ultime occasioni, rateazioni, valutazioni. Aldembino, Vinzaglio 5.

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ALLOGGETTO 2-3 vani più servizi cercasi subito commercianti. Telefonare 771-021. 84387

ATTENZIONE [illegible] alloggi d'alto lusso riguardo mediazione. La Casalinga, Arsenale 12. 8818

CERCASI una stanza con cucinino oppure anche soltanto ufficio, scrivere cassetta 4168, EPI, Torino. 86249

CERCO affittare una camera oppure piccola stanza e un cortile, persona sola. Telefonare 46-228. 8661

CERCO affittare alloggi qualunque zona, ripromettomi mediazione. Telef. 775 673.

MERVI affittasi giugno appartamento ammobiliato 4 letti, vicino passeggiata mare. Vedute panoramiche. Telefonare 836-706.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

LAVANDERIA affittasi giugno alloggio ammobiliato vicinissimo mare. 30.000. Telefonare 78-823. 8879

8 ALB. E STAB. CLIM. L. 30 p.p.

BORDIGHERA, Pensione per signorine fino 1000. Telef. mattino 30-304. Torino [illegible] Pensione Argentina, centralissima, stanza indipendente, riscaldamento giugno-luglio. 8718

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p.p.

A domicilio consulenza amministrativa generale regolarizzare libri paga contributi ecc. Telefonare 83-748, Torino. 83580

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina per coniugi. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI elettrico centralissima bella mobiliata, comodità, acqua corrente. Telefonare 82-822. 6373

CERCASI camera ammobiliata uso cucina anche zona periferica. Telef. 41-446.

MATRIMONIALE, riscaldamento, telefono, eventualmente uso cucina, affittasi a distinti coniugi. Referenze. Telef. 50-161.

TICINAMER tipo, affittasi camera comodità a gabbia. Telefonare 881-764, mattino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

CERCASI aiuto operaio pratico riparazioni interruttori a muro, Brescia 14.

CERCASI persona intraprendente ramo ammobili per ricevere pubblicità. Telefonare 21-643. 46367

LAVORO contabile facili cuciture a mano importante industria maglieria disponibile. Chiedere informazioni grafia Ilca, Rivoli. 8720

SEGRETARIA particolare, ragioniere[illegible] geografia tedesco, conta, possibilmente conoscenza lingue, desiderasi cercasi ottimo avvenire, causa pensionamento. Scrivere cassetta 4180, EPI, Torino. 46336

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

FATIGHE agricole serie referenze offresi. Telefonare 894-103.

PERITO elettrotecnico, disposto trasferirsi anche senza retribuzione, qualsiasi attività. Domenico Dutto, via Damiano 276.

QUINDICENNE [illegible] compiacer primo impiego offresi. Scrivere Giangrande, via Bavastrano 5.

STENODATTILOGRAFA accompagnatrice[illegible] assistenziale. Assume anche lavoro domiciliare. Scrivere cassetta 4169, EPI, Torino. 49358

VENTENNE bella presenza, pratica lavori ufficio, offresi anche vasiera, eventualmente accompagnando. Galli, via Claudia 8.

VENTICINQUENNE volonterosa, buona capacità scolastiche qualsiasi occupazione. Serietà assoluta, bilil preleo. Ottimo referente. Scrivere cassetta 6118, EPI, Torino. 84102

VENTUNENNE, prossima, diplomatilitografia, impiegherebbesi occupazione serie, solo pomeriggio. Telefonare 24-412.

15 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni, private e Fulgor», Maria Vittoria 48, telefono 82-081.

ECCO[illegible] matrimonio geometra corrispondente signorina 25-30enne, colta, indipendente, indispensabili attitudini signorili. Scrivere cassetta 6214, EPI, Torino.

La tranquillità
di spirito della fine di giornata è propizia a decisioni relative a doveri anche non piacevoli...
ecco un perchè
nell'ultima pubblicitaria di STAMPA SERA

SEGRETISSIME informazioni matrimoniali, commerciali, private «Fulgor», Maria Vittoria 48, telefono 82-081.

16 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A Abbonamenti segretissimi società matrimoniali, informazioni private, commerciali, consigliano rivolgersi Istituto «Fulgor», Maria Vittoria 48. Telefono 82-081. 7683

ABBIATE presente istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti riservati. Esercizio trentennale. Pellegrini, Carlo Alberto 49-51, telefonare 47-878.

ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, meravigliano, tantissimi fidata ogni natura. Cav. Carnelli (guardia giurata), Cavour 5.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour, telefono 41-100.

ABBISOGNANDOVI macchina cucire, spiavecchi radio privata marchina Vigorelli, radio Sherrop. Occasione da L. 8000. Vendita rateale. Letti, Mazzini 41.

ACQUISTASI quintinal bottiglie, damigiane, casse, libri, vari. Impegliami dannazione. Telefonare 22-822.

TORINO - Anno V - N. 114
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
15-16 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

ENRICO VIII e ANNA BOLENA

Un cuoco bollito vivo

IX. — *Re Enrico VIII d'Inghilterra vuole ripudiare sua moglie, Caterina d'Aragona, per sposare la bella Anna Bolena. Incontrando l'opposizione di Papa Clemente VII, si fa proclamare, dall'assemblea del clero, capo supremo della Chiesa. Scaccia la regina Caterina e la figlia Maria dal castello di Windsor. I seguaci di Anna tentano di far uccidere il vescovo Fisher, oppositore del divorzio del re.*

Il cuoco del vescovo Fisher viene arrestato. Sotto la minaccia della tortura egli confessa il suo delitto e viene condannato a morte; una morte particolarmente scelta per lui, uno dei più spaventosi supplizi che si possano immaginare: vivo, egli viene messo a bollire in una grande caldaia. Dolci costumi!

L'attentato contro Fisher ha sollevato l'opinione pubblica. L'arroganza, l'impudenza della cerchia di Anna Bolena che aveva organizzato il colpo avevano irritato molti onesti inglesi che trovavano scandaloso il comportamento del re verso la regina Caterina e la figlia Maria. E' il momento che il Papa Clemente VII sceglie per rendere nota la sua opposizione solenne al divorzio di Enrico e di Caterina: «Scacciate questa donna (Anna) dal vostro tetto — ingiunge al re — e tornate alla vostra sposa!». Dei monaci predicano apertamente contro il progetto di divorzio di Enrico. Vengono applauditi. Anna Bolena s'avvede subito conto della sua impopolarità e un giorno è costretta a fuggire dinanzi a una folla di donne minacciose...

In seno al suo stesso Governo, Enrico VIII incontra una resistenza e riprovazione. Dopo la caduta di Wolsey, lord-cancelliere d'Inghilterra era Tommaso More (o Morus), uno dei più illustri scrittori di quel tempo, autore di «Utopia», progetto di una città ideale, di una repubblica perfetta, di una «Confutazione dei luterani», di «Epigrammi», di poesie latine, grande amico del celebre umanista Erasmo. La nomina di More aveva incontrato il compiacimento di tutta l'Europa studiosa. E il profondo pensatore si è rivelato un ministro di grande talento e di grande virtù. Quando il Papa pronuncia il suo definitivo veto al divorzio del re, Tommaso More prega il duca di Norfolk di venire a trovarlo. Lo zio di Anna Bolena sorprende More in preghiera nella piccola cappella della propria casa. «Voi, il lord-cancelliere, inginocchiato come un chierico di parrocchia?» — protesta Norfolk, irritato. — Voi disonorate il re e la vostra carica!». «No, — risponde More, — non servendo Dio, re dei re!». E, così dicendo, il filosofo incarica Norfolk di comunicare a Enrico che egli si dimette dalla sua carica di lord-cancelliere. Terribile affronto per Anna...

Molestato da Anna, sempre più impaziente e irritata, Enrico si rende conto che il tempo lavora ormai contro il suo progetto. Bisogna precipitare le cose, costringere la nobiltà e il popolo ad accettare l'idea del divorzio e del nuovo matrimonio. L'occasione di imporre Anna a tutti si presenta. Enrico deve incontrare Francesco I a Calais (allora inglese). Egli conduce Anna Bolena che era Marchesa di Pembroke, e durante tutte le cerimonie, danze e festini organizzati per il convegno, la tiene accanto a sè come una regina. Galante e accorto, Francesco I prodiga i suoi omaggi ad Anna, splendente di eleganza e di bellezza, e che sa essere la sua migliore alleata a Londra contro Carlo V. Tutto il suo brillante seguito le imita. Trascinata dall'esempio, la nobiltà inglese fa altrettanto. Anna viene così considerata quasi regina. La sua vittoria è ormai assicurata. Essa è raggiante di gioia...

Segue: **Il segreto di Pulcinella**

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Scienziati atomici giapponesi al lavoro

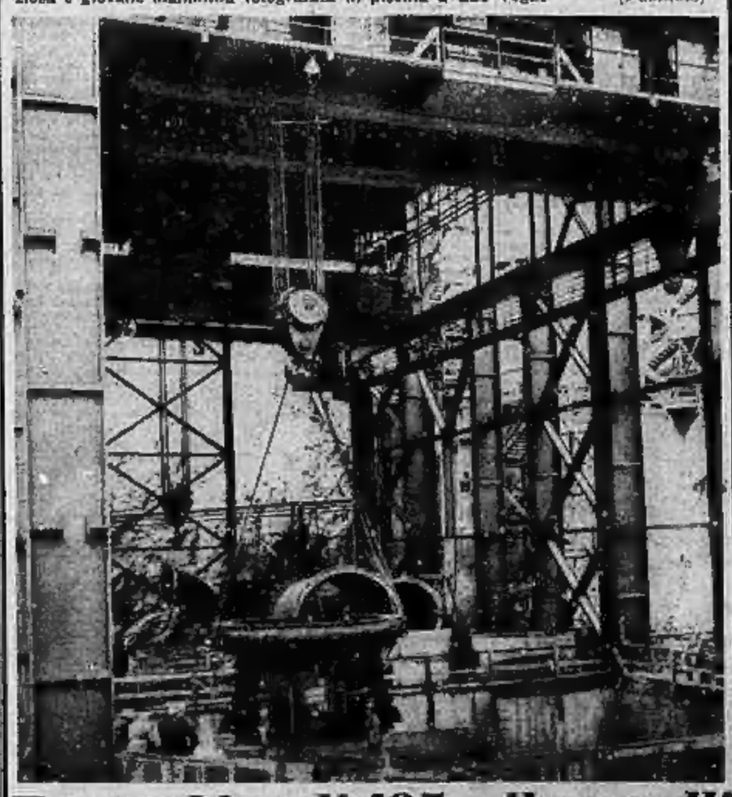
Due scienziati dell'Università di Tokio, il dottor Kenziro Kimura e il prof. Yoritsun Saito, compiono esperimenti usando isotopi radioattivi forniti dagli americani. Il materiale si trova racchiuso nello speciale recipiente di piombo a destra dello studioso che controlla l'operazione con un rivelatore della radioattività. Il Giappone è stato autorizzato a compiere esperimenti con gli isotopi solo a scopi scientifici. (Publifoto)

"Stella„ del circo a New York

Anna Mace è l'ammirata "regina„ del "Circo Serenade„ che dà spettacolo nello stadio del Madison Square Garden di New York.

Torna il "bikini„ in America

La popolarità del «Bikini» non accenna a decrescere come dimostra questa graziosa e giovane mammina fotografata in piscina a Las Vegas (Publifoto)



Una turbina di 105 mila cavalli

Una gigantesca gru mette in opera la prima sezione di una turbina di 105 mila cavalli per una grande centrale idroelettrica in costruzione nel Manitoba.

A pesca sui laghi gelati

Buone prede attraverso buche praticate nel ghiaccio - Duemila concorrenti al grande torneo di St. Paul, nel Minnesota

ST. PAUL, maggio.

Anche quando il gelo continua a ricoprire di grosse lastre di ghiaccio il corso dei fiumi e i laghi nella zona settentrionale degli Stati Uniti, gli appassionati della lenza continuano a praticare il loro sport preferito. Opportunamente equipaggiati, essi scavano dei buchi nella crosta gelata attraverso i quali richiamano con esche appetitose i pesci ibernanti sul fondo dei corsi d'acqua e gli affamatissimi ospiti degli strati superficiali della corrente.

Le botole misurano in genere venti o trenta centimetri di diametro. Nelle zone molto frequentate, vengono distanziate di una ventina di metri almeno l'una dall'altra; scavarle non è difficile: quando il ghiaccio non è molto spesso ci si serve di una piccozza, se invece supera i trenta centimetri si usa quasi sempre una sbarra appuntita.

La pesca invernale non differisce gran che da quella estiva: tutto l'armamentario si limita all'amo, al piombino, al sughero galleggiante, al filo ed al cosiddetto «tip-up», un congegno semplicissimo, consistente in una striscia d'acciaio flessibile su cui è fissato una bandierina rossa. L'asticciola, che di solito è tenuta piegata da un uncino, non appena il pesce abboccando dà lo strattone al filo, scatta, avvertendo così il tranquillo pescatore. Alcuni modelli di «tip-up» sostituiscono la bandierina con dei sonagli, più adatti per pescatori distratti.

Il tip-up, il semplice strumento che scattando lascerà la rossa bandierina d'allarme per avvertire il pescatore che la preda ha abboccato all'amo.

Acantotteri e malacotteri di varie qualità, il pesce persico, il luccio e il ghiozzo, anche quando la loro natura di tranquilli pesci ibernanti li vorrebbe immobili nella quiete del fondo, affiorano presto, spinti da un appetito insolito, dovuto alla carestia della brutta stagione.

Ogni regione ha i suoi pesci, le sue leggi che regolano la pesca e le usanze. Così il Minnesota, Stato dell'interno, vede affluire ogni anno più di duemila aficionados, provenienti dalle regioni più remote, al grande torneo di pesca invernale di St. Paul, sul lago dell'Orso Bianco; nel New Jersey, è la pesca dell'anguilla (che si fa a mezzo di lunghi arpioni) ad attirare gli specialisti; ma dovunque vi siano specchi d'acqua coperti dal ghiaccio e foreste bianche di neve, i pescatori accorrono dalle grandi città industrializzate al richiamo della vita all'aria aperta e dello sport che d'estate sono abituati ad esercitare sulle verdi rive dei torrenti vorticosi e sulla calma, azzurra superficie dei grandi laghi.

f. t.

Ecco un bel luccio che ha ricompensato i tre pazienti pescatori.